TORINO
Anno 73 Num. 72
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-946

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - ... Uffici - Circolicreps: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-901. Il giornale si riserva il diritto di ribassare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI ... numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 208, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. ...

LE VECCHIE FIAMME SONO ANCORA AL VENTO

L'ADUNATA SQUADRISTA A ROMA

Le tradotte affluiscono da tutte le città d'Italia

INTORNO AL DUCE

Il gran rapporto al Foro Mussolini - L'ammassamento e l'incolonnamento delle Camicie Nere - L'Assemblea quinquennale del Regime - La fervida attesa del popolo dell'Urbe

Roma, 24 marzo.

Roma vive già in un clima di vigilia. Due manifestazioni che coincideranno fino a diventarne una sola, faranno vibrare il cuore del popolo dell'Urbe: l'adunata degli Squadristi e l'Assemblea Quinquennale del Regime. Per questo eccezionale avvenimento, già da oggi sono convenuti a Roma squadristi e gerarchi in gran numero, la cui presenza anima le vie del centro e che vengono fatti segno a manifestazioni di simpatia e di deferenza.

Le delegazioni straniere

Il programma della grande giornata è stato già reso noto attraverso la pubblicazione nel «Foglio d'Ordini» del P.N.F. E' stato già precisato che il Duce terrà gran rapporto agli Squadristi allo stadio Olimpico del Foro Mussolini, presenti i Sansepolcristi, i componenti la Terza Assemblea Quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M.V.S.N., i consoli comandanti di legione, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra e della Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della Grande Guerra, della Guerra d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N. e della GIL. Interverranno le Insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. con i Gagliardetti dei Fasci di Combattimento di Milano e del gruppo Sansepolcristi, i Labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, le insegne e le fiamme delle vecchie Squadre d'Azione, i Labari delle legioni della Milizia, le Insegne dei Comandi federali della GIL e dei Guf.

Assisteranno le delegazioni del Partito nazionalsocialista e della Falange spagnola. La delegazione spagnola, che è da parecchi giorni ospite di Roma, a così costituita: S. E. Fernandez Cuesta, segretario generale Falange; Fanjul, vice-segretario Falange; Davilla, capo organizzazioni giovanili e consigliere nazionale; Del Cortezar, segretario nazionale Falange estero; Del Velasquo, capo Falange Asturie; Navasques capo Falange Castellon; Fruderca consigliere nazionale; Camero, consigliere nazionale; [illegible] Iron, consigliere nazionale; De Zalsa, delegato Falange in Roma; capitano Carrero; capitano Alvaro Soriano; Rafael S. Manas; José Antonio Jmenez Arnao, delegato nazionale stampa e propaganda; Palau, segretario particolare del Ministro e José Arduva. La delegazione germanica è arrivata stasera, accolta con schietto spirito di cameratismo dai rappresentanti del Partito. La compongono il Reichsleiter Robert Ley, capo del Fronte del Lavoro tedesco; Josef Grobe, Gauleiter di Colonia, deputato al Reichstag; Erich Koch, Gauleiter della Prussia orientale, deputato al Reichstag; Friedrich Wilhelm Kruger, comandante superiore delle formazioni S. S., deputato al Reichstag; Siegfried Rasche, comandante superiore delle formazioni S. A., deputato al Reichstag; Marrenbach, aiutante capo del Reichsleiter Ley ed un altro aiutante del dottor Ley.

Circa le modalità del concentramento e dell'adunata degli Squadristi, si è disposto che gli Squadristi di ogni provincia formeranno una colonna agli ordini del Segretario federale. Si costituiranno dodici gruppi di colonne, al comando di gerarchi designati dal Segretario del P.N.F. I Segretari federali hanno invito a Roma due gerarchi, incaricati di riconoscere le località disposte all'ammassamento, di schieramento, nonchè gli itinerari delle singole colonne. Detti gerarchi si sono trovati a Roma stamane a Palazzo Braschi, a disposizione del Segretario federale dell'Urbe.

Le Insegne

Al giungere a Roma di ogni treno speciale e di ogni autocolonna, le insegne dovranno essere riunite al comando di un gerarca, incaricato dal Segretario Federale ed inviato a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe nel piazzale del Littorio. Per le otto, il Vicesegretario del P. N. F. Suppiej, disporrà l'incolonnamento delle insegne in quattro scaglioni, così ripartiti: *1° scaglione*, al comando dell'Ispettore Valdrè: Labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e della Milizia; *2° scaglione*, al comando dell'Ispettore Ginnasi: Insegne delle Squadre d'Azione delle provincie dell'Italia settentrionale: *3° scaglione*, al comando dell'Ispettore Puccetti: Insegne delle Squadre d'Azione delle provincie dell'Italia centrale, meridionale ed insulare; *4° scaglione*, al comando dell'Ispettore Schiassi, Insegne della *Gil* e dei *Guf*. Le Insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. ed i Gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi rientreranno nel palazzo del Littorio. Gli Squadristi potranno assistere a evoluzioni in ordine chiuso, che saranno effettuate dalla G.I.L. nello Stadio dei Marmi.

Nelle ore pomeridiane e a sera le colonne ripartiranno da Roma, e al ritorno nelle rispettive provincie saranno accolti dai cameratti che le accompagneranno nelle sedi dei Fasci, dove saranno deposte le Insegne e le colonne saranno sciolte. La sera del 26 marzo, i Gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del gruppo Sansepolcristi saranno rilevati da una scorta fornita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e accompagnati alla stazione Termini.

L'incolonnamento

Fervono frattanto i preparativi per l'arrivo delle migliaia e migliaia di componenti delle vecchie Squadre d'Azione. Stasera, prima di mezzanotte, sono giunte le tradotte degli Squadristi di Belluno e di Venezia. Prima di domenica giungeranno cinquantotto treni, e Roma darà a tutti i fedelissimi della prima ora, il suo saluto più sentito e più schietto. Ecco l'ora di arrivo dei treni speciali che porteranno a Roma, dalla mezzanotte di sabato e la mattina di domenica, gli squadristi piemontesi: alla stazione Ostiense: ore 0,10 Torino e Asti; 1,6 Torino, 2,9 Alessandria; 3 Alessandria e Vercelli; alla stazione di Trastevere: ore 0,45 Torino e Aosta; 2,25 Alessandria, Novara; 3,50 Cuneo, Imperia, Savona.

Gli squadristi di ogni provincia, indipendentemente dalla forza, formeranno una colonna. Le colonne formeranno dodici gruppi, che si comporranno nelle prime ore della mattina di domenica in località prestabilite per convergere verso lo Stadio Olimpico. I gruppi di colonne saranno così formati:

Primo gruppo di colonne, comandante Teodorani Pio: Squadristi delle Federazioni di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. *Secondo gruppo di colonne*, comandante Ricciarelli Ricciardo: Squadristi delle Federazioni di Apuania, Arezzo, Grosseto, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena. *Terzo gruppo di colonne*, comandante Gazzotti Piero: Squadristi delle Federazioni di Torino, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. *Quarto gruppo di colonne*, comandante Bellini Francesco: Squadristi delle Federazioni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria. *Quinto gruppo di colonne*, comandante Bottari Tommaso: Squadristi delle Federazioni di Aquila, Chieti, Pescara, Campobasso, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro. *Sesto gruppo di colonne*, comandante Gatto Salvatore: Squadristi delle Federazioni di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari. *Settimo gruppo di colonne*, comandante Molfino Giorgio: Squadristi delle Federazioni di Genova, Imperia, La Spezia, Savona. *Ottavo gruppo di colonne*, comandante Vecchioni Biagio: Squadristi delle Federazioni di Fiume, Pola, Venezia, Belluno, Vicenza. *Nono gruppo di colonne*, comandante Bonnici Sandro: Squadristi delle Federazioni di Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Trieste, Udine, Verona, Zara, Treviso. *Decimo gruppo di colonne*, comandante Parenti Rino, Squadristi delle Federazioni di Milano, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Sondrio, Varese, Mantova. *Undecimo gruppo di colonne*, comandante Mazzetti Mario: Squadristi delle Federazioni di Frosinone, Littoria, Rieti, Terni, Viterbo, Perugia, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno.

Sono stati istituiti i parcheggi macchine per gli automezzi degli Squadristi che giungeranno a Roma con le autocolonne. Le disposizioni circa l'affluenza nell'Urbe degli Squadristi di tutta Italia hanno trovato fra i fascisti romani la più viva comprensione di quei compiti di ospitalità che loro incombono nei riguardi delle gloriose avanguardie rivoluzionarie. Come è stato già accennato, sono stati infatti predisposti degli uffici tappa e dei posti di ristoro, tanto nelle stazioni di arrivo come nei diversi accantonamenti. A questa opera ha pure collaborato il Dopolavoro di Roma, provvedendo a fornire i parcheggi macchine di quanto possa occorrere ai rifornimenti automobilistici. Inoltre, a uso degli Squadristi provenienti dall'Italia centrale, i quali raggiungeranno Roma a mezzo di autocolonne, sono stati predisposti appositi servizi di rifornimento e riparazione degli automezzi, e posti di ristoro presso i Fasci di Combattimento della provincia romana, situati lungo gli itinerari percorsi dalle autocolonne nella notte dal sabato alla domenica.

Per quanto riguarda la permanenza nell'Urbe degli Squadristi, essi riceveranno la più cameratesca ospitalità non solo negli accantonamenti predisposti, ma anche presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti e del Dopolavoro, che resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27. Il trasferimento dalle stazioni agli accantonamenti avverrà rapidamente, mediante automezzi, in modo da evitare la sosta nelle stazioni stesse, data la frequenza con cui si succederanno gli arrivi.

Come è noto gli arrivi nell'Urbe saranno inizio nella serata di sabato e si succederanno per tutta la notte alle stazioni di San Lorenzo, Tiburtina, Ostiense e Trastevere. Negli accantonamenti che, come è noto, sono stati predisposti al piazzale Clodio, al viale Lazio, al campo Lazzaroni, al campo della GIL presso il Comando generale, all'Acqua Acetosa, alla fabbrica d'armi, al viale delle Milizie e nelle scuole Platelli, Calvi, Pianciani, funzioneranno servizi di ristoro.

L'addobbo dell'Urbe

L'ospitalità del Fascismo romano si dimostrerà anche nel servizio di trasporto e di guida, che oltre seicento camerati romani effettueranno con le proprie automobili contrassegnate da apposito disco. Dobbiamo anche ricordare che l'unione provinciale dei commercianti ha provveduto affinchè la trattorie pratichino agli Squadristi dei pranzi a prezzo fisso di categoria, anzi allo scopo di disciplinare l'affluenza ai singoli esercizi, a ogni provincia sono state assegnate determinate trattorie.

Roma prepara intanto tutte le sue bandiere per la grande adunata degli Squadristi i primi animosi che seguirono il Duce, tutto offrendo senza nulla chiedere, nè sperare. E' stata predisposta e stabilita la cessione in opera di migliaia e migliaia di bandiere nazionali, fasciste e di Roma, con un sistema che consenta alle bandiere di essere esposte non più attaccate ai varii davanzali delle finestre, ma lasciate su aste inclinate. Da parecchi giorni numerose squadre di operai lavorano ininterrottamente per mettere in opera artistici portabandiera lungo le vie Nazionale, 24 marzo, 4 novembre, del Plebiscito, Cesare Battisti, Argentina, corso Vittorio Emanuele, corso Umberto I, in modo che quasi ogni finestra avrà la sua bandiera. Anche la zona del Foro Mussolini, ove avrà luogo la grande adunata dei componenti le Squadre di Azione verrà addobbata con antenne e grandi bandiere.

Oltre l'addobbo propriamente detto, verrà realizzato un vasto progetto di illuminazione di numerose piazze dell'Urbe, con particolare riguardo a piazza del Popolo. La scalinata, l'obelisco e la facciata di Trinità dei Monti, illuminati anch'essi a luce diffusa, formeranno uno sfondo di incomparabile bellezza all'artistica piazza. Illuminazioni speciali verranno attuate lungo le maggiori arterie dell'Urbe, così come è stato studiato in ogni minimo particolare l'illuminazione di tutti i Fori imperiali, dal Foro di Cesare alle bianche colonne del Foro di Augusto. Uno spettacolo di eccezionale valore artistico sarà dato, poi, dall'illuminazione di tutto il Foro romano e delle pendici orientali e occidentali del Palatino, mentre, sull'arco di Costantino e sull'obelisco di Axum, si incrocieranno potenti fasci di speciali proiettori.

Messaggi per il Ventennale

Le risposte di Mussolini a Franco, Teleki e Goering

Roma, 24 marzo.

In occasione del Ventennale dei Fasci, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«In occasione dell'anniversario della creazione del Fascismo, inizio del Vostro imponente lavoro e del grande cimento del Vostro paese, invio a V. E. il mio cordiale saluto e Vi rinnovo, in nome della Spagna, i miei voti ferventi per la prosperità dell'Impero italiano, al quale si uniscono vincoli così stretti di simpatia.

FRANCISCO FRANCO».

«In occasione del ventesimo anniversario della Fondazione dei gloriosi Fasci di Combattimento, mi affretto a presentare a V. E. le mie felicitazioni più calorose, come pure i voti che formulo perchè i loro sforzi patriottici siano costantemente coronati da pieno successo. — TELEKI».

«Nella giornata odierna, in cui il Popolo italiano, con orgoglioso compiacimento per le gesta del suo Duce, commemora festosamente il ventesimo anniversario della Fondazione dei Fasci, invio il mio pensiero a V. E., rinnovando i più cordiali auguri per la grandezza dell'Impero da Voi fondato e per la Vostra prosperità personale. Con sentimenti amichevoli e stretto attaccamento, Vostro

HERMANN GOERING».

Il Duce ha così risposto:

«A S. E. il Generalissimo Don Francisco Franco Bahamonte, Capo dello Stato Spagnuolo. Particolarmente sensibile alle cortesi espressioni che avete voluto inviarmi in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci, invio il mio sincero ringraziamento e il mio cordiale saluto insieme ai voti più fervidi, che sono lieto, in questa circostanza, di rinnovare per l'avvenire della Vostra nobile Nazione.

MUSSOLINI».

«A S. E. il Conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria. I voti che V. E. ha voluto esprimermi, in occasione del ventesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, mi sono giunti molto graditi. Ringrazio vivamente l'E. V., ricambiando i migliori auguri. — MUSSOLINI».

«A S. E. il Feld Maresciallo Hermann Goering. Vivamente Vi ringrazio del cortese telegramma che mi avete inviato, in occasione del ventesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento e delle parole augurali per la Nazione italiana, in questa storica ricorrenza. Vi ricambio i più cordiali saluti.

MUSSOLINI».

L'accordo culturale italo-nipponico

Scambio di telegrammi tra S. E. Ciano e S. E. Arita

Roma, 24 marzo.

In occasione della firma dell'accordo culturale italo-nipponico, ha avuto luogo il seguente scambio di telegrammi fra il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro degli Affari Esteri giapponese S. E. Hachiro Arita.

«Mi è particolarmente gradito rallegrarmi con V. E. per la conclusione dell'accordo culturale italo-giapponese. Sono convinto che, grazie all'accordo firmato oggi, i nostri due paesi amici approfondiranno maggiormente la loro conoscenza reciproca nel campo culturale e contribuiranno allo sviluppo creatore della civiltà umana, mediante gli stretti contatti delle loro culture, così ricche e originali. Nutro la ferma speranza che i nostri due Paesi stringeranno ancora maggiormente le loro relazioni e procederanno verso il compimento della loro comune missione culturale. - *Hachiro Arita*».

«*Mi è grato inviare a V. E. espressione del mio cordiale compiacimento per la conclusione dell'accordo culturale italo-nipponico, che costituisce un nuovo e sicuro elemento per gli sviluppi delle antiche relazioni così felicemente esistenti fra i nostri due Paesi.* - Ciano».

Un pranzo offerto dal Segretario del Partito alla Delegazione della Falange spagnola

Roma, 24 marzo.

La delegazione ufficiale della Falange spagnola, inviata a Roma per le celebrazioni del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, ha partecipato iersera ad un pranzo offerto nell'Albergo del Quirinale dal Segretario del Partito in onore del Ministro Fernandez Cuesta, segretario generale della Falange.

Al termine del pranzo, che si è svolto in un'atmosfera di intimo cameratismo, i dirigenti spagnoli hanno cantato, insieme con i camerati italiani, gli inni della Falange e della Rivoluzione fascista.

Stamane la Missione spagnola si è recata ad apporre la firma nel registro degli ospiti a Palazzo del Quirinale, rendendo quindi omaggio alle tombe dei Sovrani al Pantheon e al Milite Ignoto. Al Comando generale della Milizia i delegati falangisti sono stati ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., dal Sottocapo di Stato Maggiore, da una centuria di rappresentanza e dagli ufficiali del Comando generale.

Nel pomeriggio il segretario generale della Falange ha presentato al Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio, i componenti la Delegazione, fra cui sono i consiglieri nazionali Sanchez Mazas, José Pradera, José Luna, Antonio Simienez Arnau, José Antonio Giron, il vice-segretario della Falange Juan Manuel Fanjul, i capi provinciali di Oviedo e Castellon, José Arias De Velasco e Navascues, il capitano di fregata Luis Carrero, il capitano di cavalleria Alvaro Soriano e l'ispettore straordinario della Falange in Italia De Zajas.

Il Segretario del P.N.F. ha rivolto parole di viva cordialità ai camerati falangisti, manifestando i sentimenti di entusiasmo e di fierezza che animano le Camicie Nere per il glorioso coronamento della lotta ingaggiata contro le forze bolsceviche dal generale Franco con impareggiabile fede e con intransigente tenacia.

Ha risposto il Segretario generale della Falange affermando che la Spagna nazionale non dimenticherà mai il contributo che, per prima, l'Italia di Mussolini ha offerto alla causa spagnola, contributo che accomuna oggi italiani e spagnoli nell'esultanza della vittoria.

La Delegazione ha poi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Prestavano servizio d'onore reparti di squadristi in armi e di allievi dell'Accademia della G.I.L.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le visite al Foro Mussolini e a varie istituzioni del Partito e della G.I.L. in Roma.

Gli italiani di Parigi celebrano il ventennale dei Fasci. Alla Casa d'Italia, l'Ambasciatore Guariglia consegna la medaglia al valor civile ad un operaio

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona — La composizione delle Commissioni — Dichiarazioni di S. E Cuesta

Roma, 24 marzo.

Come è stato annunciato, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà convocata per martedì, 11 aprile. Sarà subito resa nota la composizione della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Presidente della Camera comunicherà i nomi dei componenti la Commissione generale del bilancio, che sarà composta di un Presidente, di due vice Presidenti, di tre segretari e di trentasei consiglieri nazionali. La Giunta inizierà immediatamente i suoi lavori, dato che il 31 corrente scadono i termini contemplati dalla legge speciale approvata nelle ultime sedute della XXIX Legislatura, con la quale venivano prorogati i termini per la presentazione dei bilanci di previsione 1939-40.

Saranno altresì rese note le composizioni delle Commissioni legislative e propriamente le Commissioni degli Affari Esteri, degli Affari Interni, dell'Africa Italiana, della Giustizia, delle Forze Armate, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, dell'Agricoltura, dell'Industria, degli Scambi commerciali e legislazione doganale, della Cultura Popolare e delle Professioni e Arti. Il Presidente della Camera stabilirà il numero dei componenti delle singole Commissioni, numero che non sarà inferiore ai venticinque membri e non superiore ai quaranta. Dalle diverse Commissioni sarà naturalmente esclusa una parte di consiglieri specie quelli che, per il loro ufficio, come ad esempio i Segretari Federali, sono costretti ad una maggiore presenza nelle rispettive provincie. Anche per queste Commissioni, il Presidente della Camera procederà alla nomina dei Presidenti, dei due vice Presidenti e dei tre segretari che faranno parte di ogni Commissione.

I disegni di legge presentati alla Camera saranno immediatamente assegnati e trasmessi alle Commissioni di competenza. Alle riunioni di queste Commissioni prenderanno parte un funzionario della Segreteria della Camera ed un funzionario della Direzione dei resoconti, per la compilazione dei verbali, i quali saranno pubblicati negli atti ufficiali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

S. E. Fernando Cuesta, il quale, nella sua qualità di capo della missione della Spagna nazionale, assisterà alla celebrazione del Ventennale dei Fasci italiani di Combattimento, era ieri presente alla inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Le nobilissime parole pronunciate dal Re Imperatore all'indirizzo della Spagna nazionale, hanno prodotto in S. E. Cuesta e negli altri componenti la missione spagnola, un'impressione di profonda, indimenticabile commozione.

Il fervidissimo applauso col quale l'assemblea sottolineava le parole del Sovrano — ha dichiarato S. E. Cuesta — mi appariva come l'espressione di un cameratesco saluto degli italiani tutti verso i connazionali e verso i fratelli spagnoli che lottano per la redenzione della mia Patria. Se le norme del protocollo non me lo avessero impedito, il mio impulso sarebbe stato di levarmi per esprimere ad alta voce la profonda gratitudine del mio Paese. Gratitudine pienamente giustificata dal fatto che gli italiani furono i primi a credere nella buona causa spagnola, mentre altri la misconoscevano, o, peggio ancora, l'avversavano. E alla fede s'è aggiunta, poi, la fraternità di sangue sui campi di battaglia. Questo spiegherà anche la rinnovata commozione da me provata stamane allorchè, insieme col generale Russo, ho visitato il Sacrario della Milizia ed ho veduto, vicini agli emblemi del Fascismo, gli emblemi del Falangismo. Simboli di un'identica fede, di similari concezioni di vita sociale, politica civile ed infine di garanzia che Italia e Spagna continueranno a procedere fianco a fianco nel cammino verso le future conquiste delle loro rispettive civiltà».

Compiacimento in Ispagna per il discorso della Corona

Burgos, 24 marzo.

Tutti i giornali spagnoli mettono in evidenza il brano del discorso della Corona ove si parla della partecipazione delle valorose formazioni di legionari italiani alla guerra antibolscevica e al voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso Capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea. La *Gaceta del Norte* di Bilbao, che pubblica in prima pagina una fotografia di S. M. il Re e Imperatore, scrive che il discorso della Corona ha passato in rivista con equilibrata parola tutti i grandi avvenimenti internazionali fissando la posizione dell'Italia. Lo stesso giornale, come anche il *Correo Español* riporta integralmente il discorso.

Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano rileva che la situazione internazionale è notevolmente migliorata e che tale miglioramento è dovuto soprattutto all'importantissimo discorso di S. M. il Re e Imperatore d'Italia il quale segnala alle democrazie la rotta della pace.

L'appoderamento nel Volturno

Il Duce dispone l'inizio per il 21 Aprile

Roma, 24 marzo.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che Gli ha riferito sulla trasformazione fondiaria della zona del Volturno.

Il Duce, preso atto che l'Opera ha già provveduto per l'organizzazione concernente un primo lotto di appoderamento; per il quale sono effettuati i relativi appalti, ha disposto perchè l'effettivo inizio dei lavori abbia luogo il giorno 21 Aprile, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario per la Bonifica integrale.

Tagliente giudizio jugoslavo sulla mancata resistenza dei cèki

Belgrado, 24 marzo.

Le Jugoslovenski Lloyd, quotidiano economico di Zagabria, scrive un lungo articolo in cui condanna come ignominiosa la mancata resistenza della Cecoslovacchia, che ha perduto l'indipendenza senza un colpo di fucile e senza una goccia di sangue. Di fronte a questo fatto avvenuto proprio nel paese dei Sokoli, abbiamo avuto il sopraffatto le generazioni di Boemia e servirà di esempio agli altri popoli. L'unico momento luminoso della storia è rappresentato dall'ultima resistenza delle organizzazioni aeriane.

(Stefani).

Le nuove sale della Mostra della Rivoluzione, dedicate alla guerra di Spagna (Telefoto)

A BERLINO SI ESALTA
la potenza dell'Asse

Il valore dei tre ultimi atti della politica tedesca

Berlino, 24 marzo.

La situazione, indipendentemente dalle artificiose reazioni suscitate nelle capitali occidentali dagli ultimi eventi centro europei, e che si ritengono fatalmente destinate ad affievolirsi più o meno presto su se stesse, senza presa alcuna sulla realtà europea, è sempre più considerata alla stregua dei fatti permanenti, i quali possono sembrare per qualche momento cedere il passo sulla prima linea della scena a manifestazioni critiche, ma non cessano per questo di rimanere e di riapparire dopo, come prima, quali costituenti lo sfondo inabolibile e sostanziale della situazione.

Il discorso del Trono

E fra questi elementi costanti e fondamentali è, e non può a meno di essere l'azione programmatica dell'Italia, di cui una grande e suprema manifestazione si è avuta l'altro giorno nel discorso del Trono, ed un'altra non meno fondamentale e significativa manifestazione è attesa e segnalata dai giornali tedeschi nel discorso che il Duce pronuncierà domenica per la commemorazione della nascita dei Fasci, manifestazione attorno alla quale si è venuta creando una sempre crescente aspettativa. Ritornando stasera sull'argomento del discorso del Trono l'*Angriff* valuta come primo elemento costitutivo della nuova situazione europea, quale essa appare a chi si guardi intorno dopo calmate le acque degli avvenimenti di questi giorni, la parola del Sovrano, così come quella che si attende dal Duce dell'Italia fascista.

« In primo luogo — così scrive il giornale elencando gli elementi fondamentali costitutivi della situazione — vi è il discorso del Trono italiano, discorso che ha preceduto di poco quello che il Duce pronuncierà domenica prossima e che già in maniera inequivocabile sottolinea la stabilità dell'Asse e del Triangolo mondiale dell'Italia-Germania-Giappone. Con ciò tutte le speranze che sono state coltivate a Londra ed a Parigi, di poter con un'abile opera di propaganda approfittare delle ultime vicende centro europee per scuotere l'Asse, internamente cementato, il sistema di alleanze che unisce la Germania ed i suoi amici continua ad esercitare ulteriormente come prima, così in Europa come nel mondo, tutta la sua influenza e potenza, le quali costituiscono la difesa delle vecchie civiltà contro il bolscevismo moscovita e gli elementi dissolvitori della democrazia; e rappresentano inoltre la garanzia che le forze dinamiche delle giovani Nazioni possano svilupparsi in maniera costruttiva ».

L'organo nazionalsocialista prosegue il suo esame degli elementi essenziali della situazione osservando appunto come sia in forza di questo dinamismo, del quale la formazione dell'Asse è in grande quella del Triangolo rappresenta e costituisce la garanzia e lo spirito motore, che ha potuto nelle crisi di questi giorni esercitarsi l'azione ordinatrice e pacificatrice centro-orientale-europea della Germania che ha definitivamente sanato taluni dei punti più pericolosi di turbamento e di disordine europeo, ed alla lunga fonte sicuro di guerre, stabilendo invece dove essi erano talune delle pietre e dei pilastri fondamentali dell'Europa futura.

Per tale riguardo, così questo stesso tutti gli altri giornali del Reich celebrano oggi la giornata di ieri come eminentemente significativa e rappresentativa, e differenziatrice di quanto si fu da questa parte dell'Asse, dell'opera cioè costruttiva della nuova Europa che le potenze dell'Asse rendono possibile e promuovono per conto loro in contrasto con l'opera di sobillazione, di negazione, di ostruzione e di potenziale conflitto, che viene invece accarezzata e seguita là dove si accentrano in questo momento le fila di tutta l'azione occidentale.

L'ordine germanico

I tre atti della politica tedesca che la stampa unanime celebra, nella giornata di ieri, sono: il Trattato di non aggressione e di neutralità stretto con la Lituania in occasione della annessione di Memel; il Trattato di protezione concluso con la Slovacchia ed il Trattato di commercio infine concluso con la Romania. Sono, per la stampa tedesca, tre evidenti successi della volontà e capacità ordinatrice e pacificatrice della Germania, tre successi con i quali la Germania risponde con i fatti alle stolte accuse occidentali di volere asservire le libertà altrui e di volere distruggere l'ordine europeo. Nessuna migliore risposta a queste stolide inconsistenti accuse che la volontà da questi tre Stati manifestata in questo alto: volontà la quale confuta e contesta le contrarie volontà ad essi attribuite e che ad altro non corrisponde se non a quelli che sono i loro reali interessi, in quanto coincidono con gli interessi circostanti e con le effettive possibilità politiche, e in ultima analisi con la pace della regione e del continente intero: interessi, in fine, interpretati, naturalmente, da loro stessi e non già da Londra, la quale vorrebbe al solito essere sempre la bocca della verità di tutti, la saccera e la governante di ciascuno e non riesce in realtà ad essere altro se non la troppo evidente patrocinatrice dei soli suoi egoistici interessi. Ma il mondo ha ormai scoperto il gioco; e lo prova il fatto che essa non riesce a far proseliti nell'attuale opera di aizzamento e di colletta di nemici della Germania per la futura guerra.

« L'annessione di Memel — scrive la *Nachtausgabe* — e il Trattato tedesco-lituano che l'ha accompagnata, non destò affatto la impressione che i piccoli Stati europei siano ormai ridotti a aspettarsi tutto da Londra; anche la Cekoslovacchia, col trattato che ha concluso col Reich ha dimostrato una fede nella Germania quando l'Inghilterra non può vantarsi di riscuotere da nessun altro popolo del mondo. La Romania, in fine, che era stata la scena domenica ampiamente sfruttata come strumento e come occasione per una sfrontata campagna di calunnie contro la Germania, ed ciò per la stoltezza di un diplomatico romeno e per la sciocchezza di uno londinese) ha concluso con la Germania un Trattato col quale essa ha dimostrato analtutto di sapere difendere egregiamente i propri interessi e col quale pure i due paesi raggiungono vantaggi economici tali che l'Inghilterra, malgrado i suoi mezzi finanziari, non può davvero vantarsi di avere mai raggiunto negli ultimi anni con uno Stato europeo. E intanto — conclude ironicamente il giornale — la famosa dichiarazione contro l'aggressore, stenta a venire ».

Dei tre atti, l'ultimo è di gran lunga il più importante, cioè l'accordo commerciale tedesco-romeno, viene rilevato da tutta la stampa come un documento di programmatica, concreta, intima collaborazione delle due economie, quale forse nessun trattato ha mai così completamente realizzato nell'interesse reciproco non soltanto, ma nell'interesse stesso della zona economica in cui i due Paesi sono costretti a vivere, nonchè in fine e conseguentemente nell'interesse della pace e della stabilità europea; opera quindi in sostanza di tutela e di sviluppo di interessi, opera di saggezza ed opera di pace. In quanto alla Germania, essa mette a disposizione della Romania non soltanto la sua esperienza ma tutta la sua grande armatura e i propri impianti industriali. Tutto ciò confuta alla luce del sole le contorte intenzioni alla Romania attribuite all'occidente. E confuta anche le maligne intenzioni attribuite alla Germania.

Caratteristico è, al riguardo, — nota ad esempio per citarne uno solo, la *Zwölf Uhr* — il fatto che la Germania mette a disposizione della Romania tutto il suo aiuto per il più completo sviluppo della difesa romena così in terra che in mare ed in cielo, il che dà, secondo il giornale, l'estrema decisiva prova che la Germania non ha intenzione di aggredire questo Paese.

Giuseppe Piazza

LA FRONTIERA
fra Slovacchia e Russia carpatica

La ripercussione nel bacino danubiano dell'accordo commerciale tedesco-romeno

Budapest, 24 marzo.

Sembra che Bratislava, messa sottosopra dalle false voci di una imminente avanzata ungherese nella Slovacchia, abbia vissuto delle belle ore. Anche il assalto ai negozi particolarmente di scarpe e di vestiti e incetta di viveri. Già non si troverebbe più nè grasso nè lardo così come scarseggia il sale dato che le miniere le quali prima fornivano la Slovacchia adesso appartengono, trovandosi nella Russia Carpatica, all'Ungheria. La vendita del sale è razionata.

I confini con la Slovacchia

L'avanzata ungherese nella Slovacchia non è avvenuta e non avverrà, però è da ritenere per certo — e lo abbiamo già detto ieri — che la frontiera fra la Russia Carpatica e la Slovacchia sarà tracciata alquanto a ovest della valle dell'Ung in modo che l'Ungheria otterrà, grazie al confine geografico politico rispondente all'interesse reciproco, un pezzo di Slovacchia orientale. Questo giusto confine sarà precisato attraverso negoziati diretti che, secondo informazioni abbastanza attendibili, avrebbero già avuto inizio a Eperjes. Tuttavia sull'argomento non è forse il caso di insistere dato che qualcuno fa mistemeno che sperare all'Ungheria il ricupero dell'intera Slovacchia che si sottrarrebbe al protettorato tedesco! Siccome il trattato con la Slovacchia e il Reich è stato firmato appena ieri, la delimitazione di simile territoriale soluzione dovrebbe salire agli occhi di chiunque: ma i seminatori di illusioni lasciano intendere che gli slovacchi non abbandono il loro paese vitale si sono convinti di dover, per garantirsi gli approvvigionamenti, tornare a far vita comune con l'Ungheria.

Per conto suo il Presidente del Consiglio slovacco Tiso continua a parlare con i giornalisti ungheresi mostrandosi desideroso di stabilire rapporti di buon vicinato e mai dimenticando di aggiungere che nel giudicare la situazione dei magiari della Slovacchia bisogna tener presente la situazione degli slovacchi in Ungheria. Tiso nemmeno si stanca di ripetere che la Slovacchia resterà una repubblica autonoma indipendente con regime parlamentare; in quanto alla Germania dice avere i delegati tedeschi nelle ultime conversazioni esplicitamente dichiarato di non voler imporre alla Slovacchia nè il marco nè l'unione doganale non dovendo delle questioni puramente economiche essere mescolate con quelle politiche.

Gli avvenimenti ungheresi e slovacchi oggi passano in seconda linea giacchè la conclusione dell'accordo economico tedesco-romeno ha echi fortissimi nel bacino danubiano e nella penisola balcanica.

L'economia romena

Il « Nemzeti Ujsag » non esita ad asserire che l'intera vita economica passa sotto la guida tedesca con piani tedeschi e universale è il riconoscimento che si è di fronte a una grandiosa sistematica collaborazione. L'accordo con la Romania costituisce per la politica economica nazional-socialista da più brillante vittoria finora riportata nella lotta con la politica economica inglese e del resto anche francese che continua a basarsi sugli antichi sistemi. Lungi dal dichiararsi pronta a finanziare forniture al tasso corrente e lungi altresì dal reclamare per le sue merci il pagamento in valuta aurea la Germania si mette a disposizione per il montaggio della macchina economica del paese col quale tratta (nel caso odierno la Romania) e fornisce oltre ai tecnici tutta la necessaria attrezzatura accettando in pagamento quello che il paese produce con la garanzia, si capisce, di beneficiare degli aumenti della produzione. Ora non è un mistero per nessuno che l'agricoltura romena è suscettibile di essere stimolata in alto grado e che lo sfruttamento razionale delle ricchezze delle miniere del reame può anche esso dare dei risultati prodigiosi. In quanto all'importanza politica dell'accordo stesso non occorre riparlarne. Cessato il panico di ieri sera, Bucarest ha ricominciato ad acquistare a prezzi normali e stamane si è notata anche la ripresa del mercato finanziario. Le banche cercano di ricuperare la fiducia dei depositanti e i negozi cercano di rinnovare le scorte. Severe disposizioni governative hanno d'altronde fatto passare a molta gente la voglia di incettare le merci. Stranissima conseguenza del panico sarebbero da considerare anche i due matrimoni conclusi a Bucarest con la massima fretta e con dispensa nella sola giornata di giovedì.

Per avere diffuso allarmanti notizie sono stati confinati in località dell'interno l'ex-ministro Manoilescu Strunga e il suo amico prof. Sangiorgio, insegnante di letteratura tedesca all'Università di Bucarest, ambedue simpatizzanti per gli ideali della Guardia di ferro.

I. Z.

Tensione militare
alla frontiera slovacco-ungherese

Bratislava, 24 marzo.

Le comunicazioni telefoniche essendo ancora quasi tutte interrotte con la Slovacchia orientale non si possono ottenere che notizie confuse e frammentarie sulla situazione in questa parte della Slovacchia occupata dalle truppe ungheresi. Secondo una versione gli ungheresi avrebbero già abbandonato alcune posizioni occupate giovedì. D'altra parte essi avrebbero occupato e accerchiato altre località.

Il ministro slovacco della Difesa comunica a questo riguardo che l'aviazione slovacca è stata oggi molto attiva sopra i territori occupati dagli ungheresi. Una squadriglia di aeroplani slovacchi ha ricevuto ed ha eseguito l'ordine di bombardare la città di Sobrance occupata dagli ungheresi. Anche una colonna di carri armati e automezzi ungherese è stata bombardata.

Si apprende inoltre oggi che nel corso della giornata la città di Michalovce è stata completamente accerchiata dagli ungheresi. Gli aeroplani avrebbero sorvolato nel pomeriggio le città di Zipser e Neudorf lanciando bombe incendiarie sull'aeroporto. I danni materiali sarebbero ingenti e parecchie persone sarebbero rimaste uccise.

(Radio Berlino)

Amnistia politica in Slovacchia

Bratislava, 24 marzo.

Il Presidente del Consiglio slovacco, mons. Tiso, ha proclamato una larga amnistia che comprende tutti i delitti commessi prima del 14 marzo 1939.

I prolughi rossi di Imperia
non possono nè partire nè sbarcare

Ma essi non se ne dolgono affatto perchè finalmente hanno un trattamento umano

Imperia, 24 marzo.

La strana e complicata vicenda del vapore inglese giunto per errore nel porto di Imperia-Oneglia, come abbiamo narrato ieri, va prendendo nuovi sviluppi. Intanto il comandante ha fatto telegrafare al suo armatore a Londra, chiedendo l'autorizzazione di sbarcare ad Imperia i fuggiaschi marxisti, di far carbone e di proseguire poi a vuoto il suo viaggio verso il porto di armamento.

Un problema delicato

Altre curiose e importanti notizie sono state raccolte su questa nave. Il *Burrington-Combe* è effettivamente di armatore inglese, ma è stato ceduto a nolo da oltre due anni al Governo rosso spagnuolo, il quale ne ha fruito per tutti i suoi traffici di contrabbando grazie al particolare della bandiera britannica. Il contratto di noleggio perdura ancora, ed al telegramma del comandante l'armatore ha risposto di non poter disporre della nave, poichè a farlo dovrebbe essere il Governo rosso spagnuolo. Ed il comandante si domanda quale Governo rosso esiste e dove può rintracciarlo e chiedere ordini.

La situazione intanto, sotto l'aspetto marittimo, si presenta delicata alle autorità portuali di Imperia. Queste non possono acconsentire alla partenza del piroscafo per qualsiasi destinazione, perchè la nave è sprovvista dell'indispensabile per renderla idonea al trasporto dei passeggeri: mancano gli adattamenti, gli alloggi, le cuccette, persino le cinture di salvataggio per i viaggiatori. Perciò nessun nulla-osta di partenza può essere concesso in tali condizioni, secondo le leggi internazionali al riguardo. La responsabilità circa la vita dei passeggeri non è stata sentita nè dal comandante del *Burrington-Combe*, nè dalle autorità marxiste di Valencia, che lo hanno fatto partire; ma la nostra capitaneria di porto vuole garantire la sicurezza dei passeggeri, senza riguardo a nazionalità, a condizione od a fede politica.

D'altra parte, l'autorità politica e di P. S. non può, pel momento, consentire lo sbarco dei fuggiaschi. Soltanto l'osservatore del Comitato di non intervento, capitano Kristian, è stato fatto discendere ed autorizzato a raggiungere la Danimarca. Il problema sarà certamente risolto in questi giorni.

Ma a non dolersi del ritardo sono tutti i profughi che, toccati dell'accoglienza del popolo di Imperia e delle autorità, dimostrano di trovarsi assai bene. A mezzogiorno la Federazione fascista, per tramite dell'Ente comunale di assistenza, ha fatto distribuire a tutti una abbondante e saporita pastasciutta, ed al pranzo ha assistito il Federale di Imperia. Nel pomeriggio la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili si è portata a bordo della nave, si è interessata delle donne e dei bambini ed ha fatto distribuire latte, uova e cioccolatta ai piccoli ed alle mamme.

«Perchè ci trattate così bene?»

Nelle nostre successive conversazioni coi profughi abbiamo potuto apprendere che costoro sono isolati; soltanto una dozzina è accompagnata da bambini o parenti. Ognuno ha la sua storia, la quale a volte è molto singolare. Così un giovane molto gioviale, che si dichiara francese, non ha nascosto di avere in tasca ottantamila franchi, provenienti, dice lui, dal lavoro di cinque anni eseguito in Ispagna. Strana dichiarazione, che riportiamo a titolo di cronaca.

Una signora dice di essere vedova di un ufficiale francese caduto in Spagna nelle file marxiste, e vuole portarsi in Francia in cerca della famiglia del marito. Un'altra ha un fratello a Parigi, un'altra ancora ha parenti pure in Francia. Ciascuno pare sia legato a filo diretto colla Francia, dove erano indirizzate molte pubblicazioni di propaganda marxista provenienti dal Comitato rosso madrileno, e trovate nelle sitve del piroscafo e in possesso di molti fuggiaschi.

Tra questi, però, moltissimi sono ammirati del trattamento ricevuto ad Imperia, trattamento che non avrebbero mai immaginato, perchè l'Italia fascista è stata sempre loro descritta a colori foschi. La verità li meraviglia al punto tale che uno tra di essi ci ha domandato:

— Ma perchè ci trattate così bene?

— Perchè l'Italia mussoliniana — abbiamo risposto — sa offrire il suo aiuto alla gente in pena; perchè qui è il centro della civiltà del mondo e perchè il Fascismo è sopratutto espressione di umanità.

I bambini sono al sole seduti sui boccaporti; le mamme tolgono dalle sartie i panni asciugati. Tra questi sono abiti neri di lutto; forse, di sposa vedove, di mamme che piangono in silenzio i figli morti. I profughi hanno voluto dire che si sono affrettati a lasciare Valencia perchè avevano loro insegnato ad odiare la Spagna nazionale dove Franco, dicevano, uccide tutti! Abbiamo sfatata la stupida leggenda e abbiamo loro parlato della resa di Madrid, ma sono rimasti increduli.

Avvicinando questi fuggiaschi, appare ancora una volta l'opera nefasta dei loschi figuri rossi di Spagna, che hanno pervertito ed avvelenato gli animi di tanta povera gente.

La Mostra della Rivoluzione
riaperta al pubblico

Le nuove sale della guerra dell'Impero e di Spagna - La Mostra della Conciliazione

Roma, 24 marzo.

Stamane è stata riaperta al pubblico, nel palazzo di Valle Giulia, la Mostra della Rivoluzione Fascista, riordinata a cura del camerata Alessandro Melchiori. La recente temporanea chiusura della Mostra, aveva per scopo di allestire altre sale, destinate a documentare il contributo delle Camicie Nere nella guerra per la conquista dell'Impero ed in quella anti-bolscevica di Spagna.

Nell'attuale sistemazione la Mostra della Rivoluzione Fascista comprende una sezione dedicata alla Conciliazione ed il documentario della guerra d'Africa e di Spagna, alle quali il Popolo italiano ha fervidamente partecipato. Lo spirito volontaristico del Popolo italiano, la resistenza romana delle nostre donne, l'impeto travolgente dei Legionari, le fatiche ed i sacrifici della guerra, la gioia dell'offerta e dell'obbedienza agli ordini del Duce, balzano evidenti dalle fotografie e dalle pubblicazioni raccolte ed ordinate nel palazzo di Valle Giulia. La guerra civile di Spagna vi è documentata e ripresa nel contrasto interno dei partiti, nel fattore che ne generò l'urto tragico e nel contributo di sangue risolutivo e generoso offerto dall'Italia fascista. La guerra di Spagna, presente alla Mostra della Rivoluzione, assume quasi l'aspetto di una nostra spedizione punitiva, la più immediata e la più eroica, quella condotta fuori dei confini territoriali d'Italia, ma entro i confini spirituali di Roma, antagonista, per storia e per tradizione, di tutte le forze dissolvitrici dell'ordine e della civiltà.

Nel corridoio dedicato alla Conciliazione, aggiunta importantissima alla prima edizione di questa Mostra, è testimoniata la continuità dell'idea restauratrice fascista, efficacemente imperniata sul concetto fondamentale della religione e la grandezza dell'Uomo che l'ha iniziata e portata a termine, giustificando la profezia di Crispi, che prediase grande l'uomo che sarebbe riuscito a sistemare ed a regolare la « questione romana ».

I Littoriali del lavoro

Le gare finali
per la meccanica e metallurgia

Roma, 24 marzo.

Questa sera, nella sede della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria, sono stati radunati i prefettori meccanici e metallurgici convenuti a Roma, uno per ogni provincia, per partecipare alle gare finali per il conseguimento del titolo di Littore della categoria. Riuniti nella sala maggiore della Confederazione, essi hanno ascoltato dalla viva parola del rappresentante confederale e del rappresentante del vice-Segretario del Guf, i fini che il Regime persegue con queste gare che allineano ogni anno le giovani forze del lavoro a fianco di quelle degli Atenei, per una dimostrazione delle loro singole capacità nei settori delle rispettive competenze.

Quindi, per iniziativa della Federazione dei lavoratori delle Industrie meccaniche e metallurgiche, a ciascuno dei lavoratori riusciti vittoriosi nelle gare provinciali e riuniti a Roma per misurarsi nella competizione finale, che ha avuto termine oggi, sono stati distribuiti dei doni veramente utili e preziosi, come micrometri grandi e piccoli, calibri decimali e cinquantesimali, compassi, squadre, doni che testimoniano anche la vivo parte presa dall'organizzazione sindacale operaia alla perfetta riuscita dei Littoriali del lavoro.

Tra i premiati figurano i seguenti operai delle provincie piemontesi: Nicola Baratta, di Alessandria; Albino Franca, di Aosta; Aldo Cossetta, di Asti; Giacomo Marchisio, di Cuneo; Mario Colombo, di Novara; Carlo Borrà, di Torino; Silvio Petiva, di Vercelli.

La morte di un garibaldino
già guardia d'onore a Caprera

La Maddalena, 24 marzo.

E' deceduto alla Maddalena, all'età di 91 anni, il garibaldino Eugenio Collai, che aveva combattuto nel 1866 agli ordini dell'Eroe, guadagnandosi i galloni di caporale. Era da parecchi anni ospite dell'ospedale fondato alla Maddalena da Donna Costanza Garibaldi, ed era stato guardia d'onore alla tomba del suo generale a Caprera. A lui saranno resi tutti gli onori dal Comando della piazza. La Legione garibaldina ha inviato fiori e sarà rappresentata ai funerali.

Un campanile del Quattrocento
abbattuto dal fulmine

Perugia, 24 marzo.

Un violentissimo temporale si è abbattuto ieri in vario zone della provincia, e un fulmine è caduto a Panicale sulla chiesa della frazione di Monglovino Vecchio, facendo crollare il campanile, un vero gioiello del quattrocento. La autorità stanno immediate disposizioni per lo sgombero dei fabbricati adiacenti.

Girovaga che uccise una bimba
assegnata a un manicomio

Novara, 24 marzo.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico della venditrice ambulante di fiori artificiali Filomena Nicolini di 57 anni, da Travo di Piacenza. Essa nel febbraio del 1938 si recava alla cascina Acquadro, in Andorno Micca, e chiedeva alla padrona Regina Peraldo in Acquadro, che aveva la beneficenza, delle castagne. La Peraldo, essendone sprovvista, non la poteva accontentare. La Nicolini allora, trovati nel cortile la bambina della Peraldo, Giselin Acquardo, di due anni, l'accompagnava in un vicino casolare e le schiacciava il capo con un sasso; poi le tagliava la gola con le forbici e portava il corpicino in un locale che serviva da essicatoio gettandolo sopra un falò, dopo di averlo mutilato degli arti inferiori e della mano destra. Al momento dell'arresto la brutale omicida dichiarava di avere ucciso la bambina perchè cresceva troppo bella; ma poi diceva che, trovatala cadavere, voleva bruciarla per evitare uno scandalo.

Conforme le conclusioni di una perizia psichiatrica, la Corte dichiarava la Nicolini non punibile per vizio totale di mente, ordinandone il ricovero in un manicomio per un periodo non inferiore ai dieci anni.

Trent'anni a un delinquente
che ferì un carabiniere

Gorizia, 24 marzo.

Per rispondere di tentato omicidio aggravato, di furto continuato e di contravvenzione alle ordinanze prefettizie sulla requisizione delle armi, è comparso davanti alla nostra Corte di assise il trentenne Vladimiro Licen, noto pregiudicato varie volte condannato per furto con destrezza e resti di violenza, il quale nel marzo del 1938, mentre stava per essere arrestato in seguito ad un furto commesso, aveva esploso contro il carabiniere Giovanni Mazza vari colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Quindi, dopo un drammatico inseguimento da parte di altri carabinieri, riusciva a prendere il largo, ma veniva arrestato dopo alcuni giorni. Il Licen è stato condannato a 30 anni di reclusione, 2500 lire di multa e 3 anni di libertà vigilata.

2 anni a un dipendente postale
che tolse 10 lire da una lettera

Alessandria, 24 marzo.

Si è svolto in Tribunale il processo a carico del supplente postale dell'ufficio di Acqui, Mario Oliveri, di 26 anni, imputato di soppressione e violazione di corrispondenza. Il 2 gennaio scorso egli veniva sorpreso da un ispettore a manomettere una lettera, impossessandosi di dieci lire ivi contenute; negava però di aver manomessa altra corrispondenza, della cui scomparso lo si incolpava. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione e mille lire di multa per l'unico reato accertato, assolvendolo dagli altri capi di imputazione per insufficienza di prove.

Denunciato come responsabile
dell'incendio di un bosco

Savona, 24 marzo.

Nella foresta demaniale di Caldibona si è sviluppato un incendio che si è esteso su una superficie di 4.000 mq. I vigili del fuoco di Savona, i militi forestali e i fascisti del comune sono riusciti a domare l'incendio. La Milizia forestale, in conseguenza dei frequenti incendi del genere, ha intensificato la sorveglianza ed oggi ha denunciato il sessantenne Angelo Verdino, risultato responsabile del doloso incendio di Caldibona. Come quasi sempre avviene, l'incendio è stato causato da un fiammifero col quale il Verdino aveva acceso la pipa.

Cento anni fa

Naufragio d'una nave da guerra

FRANCIA.

La fregata l'Erminia, comandata dal capitano di vascello Bianchetto naufragò sopra i frangenti delle Hermude. Il capitano, formato in Francia sull'Adour col suo stato maggiore e col suo equipaggio, sarà giudicato sulle circostanze di questo sinistro. Il 29, a relazione del ministro della marineria, il re ha nominato un consiglio di guerra composto di un contrammiraglio, cinque capitani di vascello, uno di fregata, con un contrammiraglio per relatore e procuratore di S. M.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 25 marzo 1839)

L'OROSCOPO

Mattino ottimo per le questioni legali, per gli affari, per l'attività finanziaria (un occhio intraditore). Gli artisti faranno bene ad approfittare di questa mattinata e loro propizia in ogni campo come poche altre dell'annata intera, in virtù di un trigono Luna-Nettuno particolarmente potente e brillante. Vita sentimentale difficile in causa di un quadrato Luna-Venere. Nel pomeriggio, un semiottile Luna-Plutone potrà riservare qualche sorpresa. La sera: spensierata, inquietudini, nervosismi, superficialità, difficoltà di applicazione, per un semiquadrato Luna-Mercurio.

LUMEN

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Marzo 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	10,3	- 0,7	var.	misto	—
Genova	13,6	7,5	»	»	mosso
S.Remo	15,4	6,0	»	»	»
Milano	11,2	3,8	staz.	cop.	—
Venezia	10,0	5,0	var.	»	mosso
Trieste	10,2	7,0	staz.	»	agit.
Trento	9,7	3,4	»	»	—
Bologna	9,6	1,9	aum.	piov.	—
Firenze	7,6	3,8	»	»	—
Ancona	8,0	4,5	»	»	agit.
Rimini	7,3	5,5	staz.	»	mosso
Roma	10,4	4,7	var.	cop.	»
Napoli	12,4	5,5	dim.	»	cal.
Bari	10,4	7,2	var.	»	mosso
Taranto	11,6	7,5	dim.	misto	»
Catania	13,8	5,9	»	»	agit.
Messina	11,0	6,4	»	piov.	»
Cagliari	12,0	4,0	var.	cop.	mosso
Tripoli	17,4	10,2	»	misto	»
Bengasi	15,6	8,5	dim.	»	agit.
Rodi	14,5	8,9	aum.	cop.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora generalmente perturbato con venti forti e precipitazioni anche sul medio e basso Adriatico nonostante carattere temporalesco. Temperature orientate al Tirreno.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: tempo in graduale miglioramento con cielo nuvoloso in mattinata, poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

200 parole su
Panama n. 2

Le corazzate americane, durante le recenti manovre, sono passate a stento attraverso il canale di Panama. Se, nel corso di una guerra, un bombardamento o una frana — come di recente — ostruisgero il canale, la flotta americana rimarrebbe irrimediabilmente tagliata in due. E' tornato così di attualità il progetto di un secondo canale, attraverso il Nicaragua, del quale gli Stati Uniti si sono, vent'anni fa, acquisiti il diritto di costruzione, strappandolo ai giapponesi, che, vedendo nella nuova via marittima l'affrancamento dal controllo americano del loro traffico transpacifico, avevano già iniziate le trattative. Col possesso di due canali, Washington vorrebbe eliminare la costosa necessità delle due flotte, la Pacifica e l'Atlantica, occorrente di 1200 chilometri le comunicazioni fra oriente e occidente, ridurre la preoccupazione di un'azione bellica giapponese. Tuttavia, anche se Washington decidesse subito l'inizio dei lavori, il canale, che costerebbe 145.000.000 di sterline, non potrebbe essere pronto che fra quindici anni. Il tracciato, che includerebbe un lago esistente, per 115 chilometri di lunghezza, ne misurerebbe complessivamente 280. La tortuosità del percorso, protetto dalle montagne, ostacolerebbe sensibilmente eventuali aggressioni aeree. Questo Panama numero 2 è allo studio.

Tutte le persone
che abbisognano di un regolatore intestinale efficace, tollerato, pratico e gradevole, devono prendere la dolce "Euchessina" purgativa.

Il principio attivo di questo vecchio rimedio, reso tanto popolare per la sua efficacia e tollerabilità, anche dall'intestino più delicato, è diffuso in tutto il mondo civile.

Prendere l'Euchessina
significa: intestino libero, stomaco in ordine, fegato risvegliato, vinque ringiovanito.

EUCHESSINA detta "la dolce pastiglia purgativa" per il suo quasi squisito, si prende alla sera. Mentre tranquillamente dormite, esso lavora per il benessere del vostro organismo.

Ogni pastiglia porta impresso il nome Euchessina. Si vende in tutte le Farmacie. Scatola da 20, L. 4,50. Busta da 2 L. 0,60.

A. M. Torino 0056/2 dell'11-4-1938-XVI.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Il mal di denti eliminato

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.

I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicamenti, perchè annno per especialità che, con una o due compresse di questo moderno antidolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.

Basta quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 1,25 la bustina con 3 compresse e L. 6,— il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 2,50 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BOTTIGLIA L. 6,50

VISET
SAPONE AL LATTE
nutrimento della pelle gioia della toeletta

INDIRIZZI AGGIORNATI DIVISI IN CATEGORIE PER PROPAGANDA DIRETTA SENZA DISPERSIONI
CATALOGO E PREVENTIVI GRATIS
S.I.N.E.T. - TORINO - VIA ARCIVESCOVADO, 3 bis - Tel. 49316

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Tre opere giapponesi al Teatro delle Arti — Una felice formula radiofonica e la proposta di un esperimento — Il premio Giovinezza a Siro Angeli — L'ora del dilettante e l'ora degli intellettuali.

Lo spettacolo che il Teatro delle Arti di Roma ha voluto dedicare al teatro giapponese, oltre a costituire un omaggio al popolo amico, è stato, per tutti noi che vi abbiamo assistito, una rivelazione, che di commedie e drammi giapponesi recitati in italiano da attori italiani finora non ne avevamo visti. Corrado Pavolini si è assunto il non facile compito di trasporre nella nostra lingua e adattare alle nostre consuetudini (entro i limiti un «nô», che sarebbe come dire un nostro «mistero medioevale», un «jururi» o dramma popolare, e un «kyôgen», una farsa. Rinunciando alla inutile quanto impossibile fedeltà esteriore (ai usi che riempiti basilari della recitazione giapponese sono la musica la danza e il canto, in forme stilistiche e tecniche così speciali che nessun attore di prosa europea non potrebbe imitare), il Pavolini ha voluto dimostrare che i conflitti spirituali, i sentimenti, le psicologie di quel teatro possono benissimo essere trasferiti e ricreati in qualunque lingua senza nulla perder della loro poetica bellezza e efficacia. Senza ricercare dunque le superficiali apparenze, egli si è attenuto all'essenziale, e ci ha dato una vera spettacolo teatrale giapponese, con il senso intimo, il contenuto umano dello spettacolo giapponese. Quello cioè che, ignorando la lingua, ci era in gran parte sfuggito assistendo alle rappresentazioni che, tanto per citare l'ultima, ha dato recentemente in Italia la compagnia della Scuola Takarazuka.

Rivelazione, abbiamo detto; e difatti, confessiamo che la sorpresa è stata grande e lietissima. C'è tutt'altra atmosfera poetica, tanta cortesia, e tanta umana profondità in questo teatro giapponese che si rivela quasi incredibili e sbalorditi. E' quando che non conoscevamo ci è venuto incontro e ha subito conquistato l'animo nostro.

Il «nô» col quale si è iniziato lo spettacolo: Il tamburo di panna, attribuito all'imperatore Go-Ranazono, è del quindicesimo secolo. Un vecchio giardiniere si è innamorato di una dama di palazzo. L'ha vista passeggiare per i giardini e il suo cuore ne è rimasto turbato e ammaliato come da una visione di sogno.

La dama comprende e promette di tornare se egli, il vecchio giardiniere, riuscirà a far arrivare il suono del tamburo che sta vicino al cedro fino alle di lei stanze. Percuote, il vecchio, quel tamburo con tutte le sue forze, ma lo strumento non dà suono. Chi è che lo copre con uno spesso strato di panno? Il vecchio disperato si getta nel lago. Arriva la dama, apprende il folle gesto del giardiniere, sente di essere responsabile, è ossessionata dallo spirito del morto, si dispera. Fra visioni intrecciate, un quale nella sua elementare [illegible]

Il «kyogen». Mattinata a Kurosawa, ha tutti i caratteri di una buffa lieve e festosa. Un ricco mercante in vena di far del bene, convinto com'è che la ricchezza è un fardello inutile se non serve ad alleviare la miseria altrui, mette un cartello sulla porta di casa in cui è detto: «Si ricevranno aventurati». Ne realmente ogni sorta di malfattori ne approfitta, e il ricco mercante finirebbe sul lastrico se un giovane che si è introdotto nella casa per amore della di lui figlia non vegliasse sulla mammadu e ne scacciasse le losche trame. Anche in questa farsetta, il sapore delizionsamente cinquecentesco, la grazia e la finezza danno tono e colore allo spettacolo.

Il regista, che era lo stesso Pavolini, ha saputo conferire alla recitazione un tono smagato che ha di colpo creato l'atmosfera idonea e necessaria: gli attori difatti hanno recitato tutti con sorvegliata espressione, senza gesti quasi, per lasciare alla parola tutta la sua essenziale significazione. La messa in scena, dovuta al buon estro di Remo Calderini, perfettamente intonata e ricca e varia, ha inquadrato magnificamente le varie azioni. Un elogio speciale vogliamo fare a Giovanna Scotto che era, come dire, «la storica» delle vicende. Perchè la formula tecnica di questo teatro è ancora quella delle nostre sacre rappresentazioni e dei primi drammi sacrileci. C'è in scena un personaggio invisibile che narra quel che avviene nell'animo delle persone dei drammi, le quali interrompono la narrazione nei punti più culminanti per dire le parole canzonali. Spesso, quando vengano in scena, coteste persone si presentano da sè: «Io che vedo da questa parte... Io che vengo da lontano... sono il tal dei tali e sono qui per la tale o tal'altra cosa...». Formula che, a pensarci bene, ci è parsa la più idonea e la più perfetta del teatro strettamente radiofonico. Tanto che, se non è troppa audacia, noi vorremmo pregare l'E.I.A.R. di trasportare nei suoi studi questo eccezionale spettacolo, così come l'abbiamo ascoltato. — ché non c'è proprio bisogno di adattar nulla — e di trasmetterlo. Sarà certamente una serata interessantissima e non priva di ammaestramenti tecnici e artistici, da cui potranno trarre profitto quegli autori che hanno senso di poesia e talento di scrittori. Gli ascoltatori non potrebbero che esserne soddisfatti perchè mai commedia o dramma riuscirà per essi così facilmente e compiutamente intelligibile.

Vogliamo sperare perciò che la nostra proposta venga seriamente esaminata e, se riconosciuta logica e opportuna, attuata. Quanto all'elogio che vogliamo fare a Giovanna Scotto, la ragione c'è. La eletta attrice non ha semplicemente detto la sua parte, l'ha detta con intenzione, con senso, con contenuta emozione; ci ha detto cioè con la sola espressione verbale, verremmo dire con la sola lettura, la vibrazione umana e poetica che il contenuto nei testi. Un bravo se lo merita davvero.

Alle spettacolo assistevano il Ministro della Cultura Popolare, l'ambasciatore del Giappone e una folla di personalità. Largamente rappresentata la colonia giapponese. Successo vivissimo.

La giuria del Premio teatrale «Giovinezza», che dapprima aveva fermato la sua attenzione su sei lavori di giovani, riunitasi nuovamente sotto la presidenza del Presidente della Società degli Autori ha ora assegnato con voto unanime, il premio di diecimila lire all'opera *Battaglione alleati* di Siro Angeli.

Noi abbiamo già segnalato ai nostri lettori il nome di questo giovanissimo scrittore di teatro (non ha che 24 anni, e si è laureato quindici giorni fa in belle lettere), il quale nei due lavori che ci ha dato finora — *La casa e Dentro di noi* — ha dimostrato di adagnare la via del facile successo per incamminarsi pei sentieri ficili e ardui della poesia. Abbiamo detto anzi che questo giovane è già una forza. Autentico figlio di popolo, cresciuto nel clima della nuova Italia, pensoso e ansioso, Siro Angeli ottiene oggi un premio non solo importante e vistoso che gli darà una tal quale tranquillità, ma moralmente impegnativo. E' ora che questo giovane esca dall'ambiente sperimentale nel quale finora ha lavorato per affrontare il gran pubblico: è ora che i capoconnici Italiani, almeno quelli che non si preoccupano soltanto dell'industria, mettano gli occhi su di lui. A Siro Angeli noi rinnoviamo con fede sempre più salda i voti e gli auguri più sinceri. Il teatro italiano ha urgente bisogno di giovani energie che ne rinnovino un po' il sangue viziato e povero. I giovani siano dunque i benvenuti: accompagniamoli nell'arduo cammino con cuore fraterno.

* * *

Non c'è dubbio. L'ora del dilettante ha incontrato il pieno favore del pubblico. A differenza della sua consorella francese da cui ha preso la mossa — ma c'era proprio bisogno di trasurre anche questo? — la nostra ora del dilettante è più varia, più ricca, più interessante. Buonissima idea quella di aver raccolto elementi di curiosità in ogni campo, e non averli limitati al canto: ottima idea quella di aver distribuito codeste curiosità con vario e opportuno criterio. Uno spettacolo radiofonico molto ben riuscito, piacevole e divertente: numero di grande richiamo, a cui la presenza di Toddi, nelle vesti di annunciatore e commentatore, ha conferito un tono e una dignità di vera classe.

Dopo l'ora del dilettante l'EIAR ci ha fatto ascoltare, contrariamente a quanto stabilisce il programma — le solite canzoni moderne! — il quartetto in fa di Beethoven. Siamo molto grati all'EIAR per la sostituzione che ci ha fatto passare in compagnia una piacevole e interessante serata, tanto più che essa ci ha suggerito un'idea, o meglio ci ha fatto ripensare a una proposta alla quale già altra volta abbiamo accennato: l'opportunità cioè di dedicare settimanalmente un'ora agli intellettuali, con la programmazione di musica classica — inesauribile miniera di bellezze — tra la meno nota e sfruttata. Ora, dopo l'esperienza di domenica, vediamo ora ci è parsa più azzeccata di quella che segue l'ora del dilettante. Dopo un periodo di spassoso divertimento gli amici debbono essere ben disposti alla forma più pura della musica; persistere sullo stesso tipo di spettacolo, come ci in programma, avrebbe provocato quello stato di saturazione che è fonte di tante giustificate lagnanze. Non è necessario che sia proprio un'ora; sarà mezz'ora, saranno tre quarti d'ora, quel rifugio di tempo inammu che va dalle fine dell'ora del dilettante al giornale radio. Che, essendo ora inaltrato, a nostro parere, è un particolarmente indicato per quel tipo di pubblico e ci la trasmissione specialmente si rivolge. Se poi non vogliamo stabilire categorie speciali, una parliamo di cui degli intellettuali, non definiamo; ma facciamo semplicemente la cosa: sia bilanno cioè che in una data ora accolte di un dato giorno della settimana, dopo le 22, una delle nostre stazioni trasmetta musica classica in eccezione; gli innamorati — e saranno molti di più di quanto non si creda — sapranno quando e dove accorrere.

Si dirà: ma l'EIAR non trasmette concerti di musica classica? Sì, ma si tratta di dar carattere di richiamo a un avvenimento che, confondato con gli altri, il più delle volte passa inosservato. E' a nostro parere, per molte ragioni che lo spazio di sola di settimana, l'iniziativa ci sembra assai opportuna, e l'ora indicata la più utile.

A. S.

Il X «Sabato teatrale» all'Alfieri e al Carignano

Oggi, alle 15,15 — come abbiamo ieri annunciato — in luogo il X «Sabato teatrale» all'Alfieri e al Carignano. All'Alfieri la Compagnia Cimaro-Cellini-Pavese rappresenta *Questi poveri amanti* di Vincenzo Tieri, e al Carignano la Compagnia Calò-Solfelli si produce ne *L'uomo delle cattene* di Alfredo Varia. I biglietti, per entrambi gli spettacoli, al prezzo solito di L. 2,10, 1,10, 0,60, sono in vendita, nella mattinata, presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 73). La vendita prosegue poi nei pomeriggio alle biglietterie dei due teatri.

«Il processo Folkner» di A. Rand al Carignano

La Compagnia Calò-Solfelli, diretta da Romano Calò, mette in scena questa sera al Carignano la annunciata novità: *Il processo Folkner*, supergiallo in tre atti di Ayn Rand. Il lavoro sarà replicato nei due spettacoli festivi di domani.

CONCERTI E CINE

«Il Messia» di Händel al Teatro di Torino

Primissimo per bellezza e prestigio fra le musiche eseguite quest'anno (parecchie delle quali avrebbero dovuto lasciare il posto alle grandi, mai o raramente ascoltate e urgentissime alla cultura e al piacere del pubblico), ultimo nell'ultimo concerto, *Il Messia* händeliano ci rechi in sua bontà la promessa del ritorno, in compagnia dei più belli oratorii, dicianno di quelli massimi nella storia dell'arte. Il successo d'iersera esprime il desiderio generale. Se le *Passioni*, la *Messa* di Bach, se l'*Oratorio di Natale*, le *Passioni* di Schütz non ancora convengono al coro Impratico degli alili remoti, gli oratorii di Händel, di Haydn, di Franck, e altri più o meno antichi, ed eccellenti, possono essere assiduamente studiati nel corso d'un anno da una istituzione stabile quale è quella dell'Eiar. Alloreché Bach, Händel, Haydn, per ricordare i grandissimi oratoriati, saranno familiari al pubblico nostro, come lo sono, anche attraverso le trasmissioni radio, ai pubblici di Germania, d'Inghilterra, della Svizzera, una grande ricchezza sarà stata acquisita alla vita concertistica italiana. Occorre, come in altri casi, preparare gli esecutori, primi i solisti, mentre ogni tentativo incontra oggi, e poche volte supera e vince, la difficoltà del «mal visto», del «mal letto», e il danno dell'improvvisazione. E ogni volta, a distanza di una diecina d'anni almeno — venti press'a poco sono trascorsi dall'ultima udizione del *Messia* a Torino — bisogna ricominciare l'istruzione delle masse ascoltatrici e di quelle esecutrici.

Il Messia è fra i grandi oratori quello che meglio può avviare il pubblico e i cantanti corali e solisti alla comprensione e all'amore di quel genere d'arte, che ha non poche opere superbe. *Il Messia* è bello e facile insieme. Perciò è popolare in tutto il mondo. La sua splendente materia è immediatamente percepibile, la complessità è chiarissima. L'eloquenza infine è piena di comunicativa. Accanto a queste pagine doti, altre, più intime, si scoprono soltanto agli uditori esperti di Händel, del tempo, della stilistica. Il fascino e la piacevolezza maggiore allora un più alto tono, un più denso contenuto. Si scorgono e si gustano allora gli elementi che alla prima vista sfuggono: i piani della organica architettura (ciascuna delle tre parti del *Messia* conchiude una diversa drammaticità ed è disposta in modo da rappresentarla con evidenza); gli eventi della storia e i pensieri religiosi, che l'arte ha poetizzato, (l'attesa messianica, la gioia dell'Avvento, la divina notte del Natale, la Passione, la Resurrezione, la diffusione del Cristianesimo, l'Apostolato, la lotta contro il paganesimo, la vittoria della nuova fede, la coscienza della vita eterna, tutti motivi, questi, che il testo originale, tratto dai Vangeli, presenta solamente di scorcio e la musica celebra episodicamente); la efficacia delle espressioni händeliane, le quali trapassano dalla delicatezza pastorale alla grande pietà per la fustigazione e talvolta procedono con larghe pennellate, talattra con brevi accenni rimici; la squisitezza dello stile, che è forbito e minuzioso più che in molti altri eleganti e precisi scrittori; e via dicendo.

Con la cultura anche s'intravede *Il Messia* nell'autentica stesura, prima che i traduttori dal testo inglese vi ponessero mano (si sa che l'ormai diffusa redazione tedesca è imprecisa) e i rielaboratori (cominciando da Mozart) altissero l'orchestrazione, la quale era limitata agli archi, alle trombe, ai timpani, con l'organo e il clavicembalo immancabili. (Händel soleva dirigere l'orchestra dalla panca dell'organo, ch'egli stesso suonava). Quella della riorchestrazione händeliana è una delle questioni più delicate, ma ormai non c'è speranza di tornare alla forma originale. Mozart, che precedette non scientificamente ma col suo gusto, se molte volte integrò il sentimento coloristico di Händel, se ne allontanò in qualche caso, non considerando certe caratteristiche dell'epoca di lui. Per esempio in una tipica aria del basso, con la tromba, alla maniera settecentesca, sostituì quell'istrumento col corno; il testo, redatto da Händel, diceva precisamente: *The trumpet shall sound*; ma la traduzione tedesca aveva già mutato la tromba in Posaune, trombone. E l'orchestrazione posteriore tolse a quell'aria la sua singolarità. L'ascoltatore ignoro deve essere avvertito di tali cose, altrimenti si fa una falsa idea di Händel e lo immagina magari un precursore della strumentazione sinfonica. E non accenniamo neppure alle questioni dell'esecuzione vocale secondo lo stile dell'epoca, che son da riservare agli studiosi.

Molte intenzioni, e virtù händeliane si avvertirebbero dunque grazie alla familiarità col *Messia* e con gli altri ottimi suoi oratorii, almeno nei o sette. *Il Messia*, con la quasi ininterrotta bellezza, con la semplice stesura, è ben designato ad iniziare fra noi, diceva mo, le relazioni fra le masse d'oggi e siffatte opere, la cui divulgazione può fare un gran bene. Così sia.

Con l'orchestrazione ormai nell'uso, con alcune amputazioni, ordinariamente praticate, *Il Messia* fu iersera eseguito in modo lodevolissimo, in ispecie se si considera, ed è necessario, la mancanza della tradizione e della pratica. Sapiente concertatore e studioso musicista, il maestro La Rosa Parodi ebbe cura, soprattutto nella seconda e nella terza parte, delle giuste proporzioni sonore e delle vicende dinamiche, le quali sono essenziali nell'estetica settecentesca, e riuscì a ottenere dai solisti, le signore Formari e Cruveneo e i signori Romano e Neroni, assai forse in tale opera, dei cori, adusati specialmente al genere teatrale, e dall'orchestra molto ulienzia, una varia e opportuna graduazione di patetichità e di drammaticità. Con lui, calorosamente festeggiato e salutato alla fine con non brevi ovazioni, fu assai apprezzato e applaudito il maestro Achille Consoli, che a sua volta aveva impresso al coro la sicurezza dell'intonazione, l'agilità nelle fioriture, la vibrazione degli accenti. Una serata e un successo insoliti.

Speriamo dunque nel ritorno del *Messia* e nella venuta di altri capolavori. Ne abbiamo bisogno.

a. d. c.

Sullo schermo: *La donna di una notte*, di P. P. Brauer.

La donna di una notte è una ragazza che si introduce nella casa di Willy Fritsch. E' un'americanina, una ramplicello che ogni tanto sfugge al ricchissimo genitore per esaegli poi ricondotta dalla polizia. Ma per una serie di circostanze e di coincidenze abbastanza combinate, l'ancora allampanata Willy la crederà una ladra; e da principio farà di tutto per riconduria sulla retta via. Poi, chiaritosi l'equivoco, sarà fin troppo chiaro che i due sono innamorati l'uno dell'altra e viceversa; ma la ragazza ha il carattertino che sapete, Willy è un giovane diplomatico che avrebbe bisogno d'una moglicttina parecchio assestata, e così, con una bisbetica domata in millantesimo, si giungerà al lietissimo finale non soltanto della coppia numero uno, ma di altre due che avevano servito a complicare e ad alimentare la vicenda. La regia è corretta, come l'interpretazione; e il film è ambientato in una Londra di maniera. Con Willy Fritsch, Georg Alexander, Guni Huber, Ingeborg von Kusserow.

ALL'ALFIERI la Compagnia Cimaro-Cellini-Pavese replica anche questa sera e nel due spettacoli di domani l'applauditissima commedia «Antiquino» di Liberato Liberati, che, fin dalla prima recita, ha ottenuto cordiale successo. Lunedì: novità a prezzi popolari.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO Tor, Rom, Nap, Bari, Bol, Bz, Mil, Gen, Ts, Fir, Pal, Ca, Ge, Bolz, Trieste — Ore 12: Giornale radio — 13: Intervista dell'Eiar per gli sportivi — 13.40: Concerti mezzodì — 14: Giornale radio — 14.15: Borsa.

Tor, Rom, Nap, Bari, Mil, Gen, Fir, Pal, Ca, Ge, Bolz, Trieste — Ore 18: Musica sinfonica — 19: Orchestra d'archi di canti e danze — 19.45: Giornale radio.

PROGRAMMA MERIDIANO Tor, Rom, Nap, Bari, Bol, Bz, Mil, Gen, Ts, Fir, Pal, Ca, Ge, Bolz, Trieste — Ore 17: Giornale radio — 17.15: Dischi notizie — 17.55: Trasmissione per gli agricoltori.

I PROGRAMMA SERALE Tor, Rom, Bari, Bol, Bz, Nap, Mil, Trieste (Tor) e Mil, iniziano le trasmissioni alle ore 21 e Nap alle 19 allo 20 (i primi brani orchestrali) — Ore 19.20: «L'attualità nazionale» — 19.30: Dischi — 20: Giornale radio — 21: «La satira a Parigi» a atti di Paolo Ferrari — 22.30: Canzoni e ritmi — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE Tor, Mil, Gen, Ts, Pal, Fir, Ca, Bolz (Bz dalle 19 alle 20 soli terzo programma) — Ore 19.20: «L'attualità nazionale» — 19.30: Dischi — 20: Giornale radio — 20.35 (sol. Mil): Orchestra d'archi di canti e danze — 21: «La Parisiella del West», opera di Giacomo Pierini — Giornale radio — Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle ore 0.30).

III PROGRAMMA SERALE Tor, Mil, Nap, Bari, Bol, Bz, Gen, Ts, Pal, Fir, Ca, Bolz dalle 19 alle 20 soli terzo programma) — Ore 19.20: «L'attualità nazionale» — 19.30: Dischi — 20: Giornale radio — 20.35 (sol. Mil): Orchestra d'archi di canti e danze — 21: «La Parisiella del West», opera di Giacomo Pierini — Giornale radio — Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle ore 0.30).

LIRICA - Lipsia: 20: «Don Pasquale», operetta di Gavi; Amburgo: 20.10: «La vedova allegra», operetta di Lehar; Stoccolma: 20.15: «La vedova Marittima», operetta di Kalmann; Lione: 21.30: «Cenerentola», operetta di Massenet. **PROSA** - Lilla, Talosa: 21.45: «Il galeotto», dramma di Prechac.

Un furto nel camerino dell'attore Umberto Melnati

Genova, 24 marzo.

Il noto attore Umberto Melnati, la cui Compagnia recita attualmente al Politeama Margherita, quest'oggi, ritornando in teatro, constatava con nella notte i ladri erano entrati nel suo camerino facendovi man bassa di tutto quanto vi si trovava: abiti, indumenti, biancheria. Il Melnati, per precedere parte alla rappresentazione di questa sera, ha dovuto ricorrere d'urgenza ad un sarto. La polizia sta svolgendo indagini.

L'ANNUALE DEL PATTO italo-jugoslavo

Belgrado, 24 marzo.

Si sa che all'avvento del signor Zvetkovic al governo della Jugoslavia, Parigi e Mosca e l'ambigua Praga or ora scomparsa lanciarono ai quattro venti la notizia d'un colpo di barra del nuovo pilota e si compiacquero di dire che il convegno di Belje, mancando ai suoi fini e rovesciando le posizioni, aveva segnato la fine della politica d'intesa e di collaborazione con Roma. Anche qua, a Belgrado, qualche superstite circolo cliente della democrazia parigina raccolse e diffuse quelle voci; ma tutto, è vero, durò quanto la bellezza d'una rosa, appena lo spazio d'un invernale mattino. Il signor Zvetkovic e il signor Zinzar-Markovic rassicurarono ampiamente l'opinione che nulla era cambiato nelle direttive internazionali; or ora la stampa belgradese ha scritto che l'amicizia italo-jugoslava è il centro dell'equilibrio di questa parte d'Europa e l'altra sera i senatori jugoslavi hanno proclamato all'unanimità che la politica estera del due ultimi ministri, Stojadinovic e Zinzar-Markovic, deve rimanere intatta. Il secondo anniversario del patto di Belgrado avviene così in un momento nel quale dagli alti gradi del governo, dalle tribune del parlamento, dalle colonne dei giornali, si riafferma l'indissolubilità dell'amicizia italo-jugoslava e la volontà della Jugoslavia di vivere in armonia e in amore con Roma; e il paese celebra quest'anniversario con vaste manifestazioni che esaltano l'amicizia fra i due popoli.

Le tappe della costruzione

Quattro incontri di cartello, a Belgrado e a Roma e a Venezia e a Belje, fra il conte Ciano e il signor Stojadinovic, allora presidente del consiglio e ministro degli esteri, han fatto di quest'amicizia italo-jugoslava non una sottile combinazione diplomatica che non avrebbe resistito al soffio della tempesta che sfuria sull'Europa, ma un pilastro di costruzione sul quale s'infrange l'onda della stessa tempesta. Avvenimenti di importanza storica quali sono stati la scomparsa dell'Austria, il convegno di Monaco, l'arbitrato di Vienna, la scomparsa della Cekoslovacchia, han trovato la Jugoslavia sulla linea dell'Italia. E' all'amicizia con l'Italia che la Jugoslavia deve la tranquillità ai confini non solo delle Giulie, ma ai confini magiari e albanesi; è, infine, a quest'amicizia che la Jugoslavia dovrà lo scioglimento della questione della sua unità politica e morale.

E' appunto in questo momento che la Jugoslavia mette sulla bilancia l'intero peso della sua posizione internazionale poichè è alla vigilia di affrontare e di risolvere la ventennale questione croata. Se l'accordo si farà come pare certo, se l'urto sarà meno aspro di quanto era immaginabile, se la pace fra serbi e croati avverrà non meno tra nemici che abbiano messo mano alle armi e che stanchi e vinti poi le depongano, ma come amici e fratelli che vogliano vivere nella stessa casa e rafforzarsi e ingrandirla, ciò avverrà perchè l'Adriatico è sereno e perchè sulla cima delle Giulie non spuntano guardinghe lame di baionette. L'Italia accoglierà lietamente la conclusione dell'accordo perchè la Jugoslavia sarà così un'amica più forte e la collaborazione tra le due potenze sarà più efficace e più larga.

Il male che tormenta la Jugoslavia e che tuttora inquieta il sonno di Paolo e di Alessandro, la pietra al piede che le toglie elasticità e svelterza, è certamente la questione croata; ma v'è anche qualche altra cosa che accresce e incancrenisce quel male: il rancore e l'intrigo di certi uomini politici che cercano acqua alla loro arsa sete non nei calmi e sereni fiumi jugoslavi ma in altri stranieri, d'acque grosse e nere. Non v'è momento delicato della vita internazionale che non dia a questi uomini le vertigini, non v'è lusinga che non li ammorbi e falsa notizia che non li induca in tentazione. Così è stato l'altro ieri quando accolsero con alte grida la notizia di uno sbarco italiano in Albania, d'un movimento germinico verso la Croazia e la Romania. Vero è che l'opinione reagì vivacemente e che intrighi e allarmi cadono nel nulla; ma è anche vero che, sia pure per un istante, il chiarezza e la serenità degli animi appaiono turbate.

Amicizia salda

La nuova epoca delle relazioni italo-jugoslave è stata ricca di momenti istruttivi per l'avvenire: e s'è convinti, qua, che quest'avvenire non è più lontano. Con gli accordi di Belgrado, Italia e Jugoslavia hanno regolato le proprie questioni e hanno inaugurato un'amicizia che s'è costantemente accresciuta; hanno lavorato in buona fede, non si sono ingannate nè s'ingannano, nè l'Italia ha promesso un'irraggiungibile luna nè la Jugoslavia ha promesso una docile servitù. Tutto ciò che è avvenuto, tutto ciò che avverrà, non è che la conseguenza d'una situazione scaturita dal formidabile accrescimento della potenza dell'Italia e dalla convinzione che la Jugoslavia non potrà mai fare a meno dell'amicizia italiana; è la conseguenza d'un rovesciamento di posizioni, cioè della caduta del sistema francese sul quale la Jugoslavia ha vissuto per oltre quindici anni e della instaurazione d'un nuovo rapporto delle forze europee. Se anche volesse, la Jugoslavia non potrebbe tornare a far parte di quel sistema poichè condannerebbe il suo popolo al disordine e all'impotenza.

Quando il Duce tese la mano a Belgrado, quando Ciano venne con il sentimento della più perfetta parità morale e di diritti e di doveri a firmare il patto dell'amicizia, un capitolo della storia diplomatica europea si concluse per sempre; finì cioè la politica della Jugoslavia che la dittatura del 6 gennaio aveva infeudato alla Francia e cominciò la nuova epoca. Ma la Jugoslavia avrebbe potuto resistere lungamente allo sforzo così grave, alla tensione tanto superiore alle sue capacità in cui la serrava la sua politica di inimicizia verso l'Italia? Il crollo sarebbe stato inevitabile e tanto più clamoroso quanto più fossero durati lo sforzo e la tensione.

Risultati

La pace di Belgrado, che è poi la pace dell'Adriatico, ha messo radici e s'è accresciuta malgrado la sua giovinezza e freschezza. Non v'è ora in Jugoslavia partito o gruppo politico che non esprima la più decisa volontà di proseguire in ampiezza la collaborazione coll'Italia e di rafforzarla quanto più sia possibile fino a raggiungere un'intesa perfetta e vastissima sulle questioni particolari e generali. Questa politica amicura e garantisce alla Jugoslavia una posizione di primordine in questa parte d'Europa. Le è valsa intanto la distensione e l'accordo con l'Ungheria e un maggior prestigio di fronte alla Romania che aspira a una certa supremazia negli affari del bacino danubiano e balcanico: ma le è valsa, quel che più conta, la libertà di scelta in tempi tanto gravi della vita europea senza che abbia dovuto rinunciare alla minima parte della sua indipendenza politica e morale.

Il secondo anniversario del patto italo-jugoslavo di Belgrado cade in un'epoca delicata della vita dell'Europa. Abbiamo già detto che la Jugoslavia ha seguito gli attuali avvenimenti turbamenti, dando prova di un esemplare maturità politica che già appariva nel momento ch'essa strinse rapporti d'amicizia con le grandi e le piccole potenze vicine; e abbiamo anche detto che la Jugoslavia s'è schierata con tacito ma chiaro consenso sulla linea dell'Italia. Le manifestazioni politiche e culturali che questa sera avverranno a Belgrado e la celebrazione dell'anniversario del patto di marzo esaltano ancora di più l'armonia dell'amicizia dei due paesi.

Alfio Russo

Lieti rilievi della stampa di Belgrado

Belgrado, 24 marzo.

(A. R.). La *Pravda* di questa sera dedica il suo editoriale al secondo anniversario del patto italo-jugoslavo e pubblica la fotografia del conte Galeazzo Ciano che, come si sa, firmò quel patto.

L'articolo, in sostanza, esalta la amicizia dei due Paesi che, stipulando il noto accordo, mostrarono la volontà di inaugurare un'epoca nuova, come era già stato deciso dal grande Capo del popolo italiano Mussolini e dal grande uomo di Stato jugoslavo Pasic.

«Gli accordi italo-jugoslavi — dice poi il giornale — che sono basati sul rispetto delle reciproche frontiere, nel corso dei primi anni della loro esistenza hanno portato frutti eccezionalmente ricchi, sia dal punto di vista particolare, sia dal punto di vista generale».

Il giornale ricorda gli ultimi avvenimenti internazionali che non hanno avuto influito sull'Adriatico, che ha conservato così la sua pace senza nessunissima ombra, e ricorda con vivissimo compiacimento la visita del Duce nel territorio jugoslavo nel settembre scorso e la visita del conte Ciano «accolto tanto cordialmente da tutti gli ambienti del nostro Paese».

«Le relazioni politiche così felici — conchiude poi il giornale — sono completate dalle relazioni economiche che di giorno in giorno si sviluppano di più e dalle numerose manifestazioni culturali. La politica estera jugoslava, rappresentando la fedele espressione della volontà del popolo jugoslavo, si adopererà nell'avvenire per il maggior rafforzamento degli accordi di Belgrado, convinta che l'amicizia italo-jugoslava è il mezzo più adatto per consolidare la pace e la prosperità non soltanto nell'Adriatico, ma egualmente in tutti i Balcani».

Il Ministro degli Esteri signor Zinzar Markovic ha inviato al conte Galeazzo Ciano un fervido messaggio.

Domani, come sapete, l'anniversario del patto italo-jugoslavo sarà celebrato solennemente a Belgrado e in tutta la Jugoslavia con varie manifestazioni culturali.

I buoni fiscali in Germania per il pagamento delle imposte

Berlino, 24 marzo.

Il fabbisogno finanziario straordinario del Reich non verrà più coperto, a partire dal primo maggio 1939, con prestiti, bensì con l'emissione del cosiddetto «buoni fiscali» che non fruttano interesse e che verranno accettati in pagamento delle imposte. I buoni saranno di due categorie e verranno emessi dal Ministero delle Finanze al valore nominale. Lo Stato, le provincie, i comuni, le ferrovie, l'amministrazione ed altre di diritto pubblico, sono obbligati a pagare le forniture di imprenditori solo per il sessanta per cento in denaro e per il residuo 40 per cento in buoni fiscali, e precisamente in parti uguali (20 per cento in buoni della prima categoria e 20 per cento in buoni della seconda categoria) sono escluse da questo sistema di pagamento le fatture inferiori a 500 marchi; gli imprenditori privati, possono a loro volta, pagare le fatture dei loro fornitori, nello stesso modo, e cioè il 40 per cento in buoni fiscali. I buoni di prima categoria saranno accettati in pagamento di imposte dopo sette mesi dalla data di emissione; quelli di seconda categoria dopo 37 mesi. I buoni di prima categoria offrono notevoli vantaggi fiscali: gli imprenditori che li trattengono presso di loro per dieci mesi senza metterli in circolazione, godono di una riduzione di imposta del 20 per cento dell'imponibile; la riduzione si eleva al 25 per cento quando detto periodo sia di 22 mesi e passa al 30 e 35 per cento quando il periodo stesso raggiunge rispettivamente i 34 e i 40 mesi.

Misteriosi scoppi in un arsenale inglese

Stretto mutismo delle autorità

Londra, 24 marzo.

Una grave, e per ora misteriosa, serie di esplosioni si è prodotta alle 2 di notte nell'arsenale militare di Woolwich. Un centinaio di scoppi violentissimi, fiancheggiati da quelli a quelle cadenti da bocche da fuoco di grosse artiglierie, allarmò suonato in tutte le caserme, esperti degli uffici balistici di Scotland Yard e del Ministero della guerra che accorsero sul luogo, cordoni di truppa intorno all'arsenale dove nessuno a sera è stato consentito l'ingresso nè a giornalisti nè a fotografi nè a chiunque altro non sia in possesso di uno speciallissimo lasciapassare — questo, in sintesi, il quadro dell'avvenimento. La versione ufficiale è che le esplosioni siano dovute allo scoppio di un centinaio di bombole ripiene sotto una tettoia a disposizione dell'Istituto di scienze militari che ha sede nelle vicinanze dell'arsenale. Naturalmente si è pensato subito all'attività dell'esercito repubblicano irlandese; ma questa sera si assicura che tale ipotesi è assolutamente da escludere. Primi a giungere sul posto sono stati 400 soldati di artiglieria i quali, subito dopo essere stati svegliati dalle esplosioni, hanno sentito le trombe suonare l'allarme; successivamente sono giunti sul posto rinforzi di polizia che insieme alle truppe hanno provveduto a stendere cordoni e a bloccare l'isolato.

Secondo una delle sentinelle, prima che le esplosioni si producessero, si sono viste lingue di fuoco uscire dalla tettoia. Un'altra guardia ha pur essa visto delle fiamme uscire dalla tettoia, ma non ha potuto avvicinarsi giacchè le bombole di ossigeno hanno cominciato ad esplodere. I rottami sono stati trovati fino a duecento metri di distanza. Come in ogni caso in cui si sviluppa il fuoco in stabilimenti militari, è stata instituita anche per questo una speciale Corte di inchiesta che ha tenuto una prima udienza oggi. Nessuna vittima umana si ha a lamentare negli scoppi e nel successivo incendio.

La ferrovia Transiranica

La più ardita costruzione ferroviaria del secolo ventesimo

Budapest, 24 marzo.

Nei giornali turchi si leggono interessanti particolari sulla costruzione della ferrovia Transiranica che stabilendo comunicazioni dirette fra il Mar Caspio e il golfo Persico passa attraverso l'interno della Persia. Questa linea, lunga 1600 chilometri, che passa attraverso montagne e attraverso deserti, comincia sulle sponde del Mar Caspio, valica quindi ad una altezza di tremila metri con audacissimo tracciato il monte Elbrus, passa per Teheran e sbocca a Bender-Sciabur sul golfo Persico. Si tratta della più difficile costruzione ferroviaria del XX secolo. Le condizioni climatiche nelle quali lavorano gli operai tormentati altresì da epidemie e sopratutto dalla malaria, decimano le falangi degli operai che devono essere di continuo rinnovate. Attualmente sono addetti ai lavori 40 mila operai fra i quali anche mille italiani specialisti per costruzione di gallerie. Il lavoro principale, dato il calore micidiale, lo si può fare solo di notte alla luce di riflettori. Per finanziare la gigantesca impresa il governo dell'Iran ha introdotto fin dal 1925 una imposta speciale sullo zucchero e sul the. Le spese ammonteranno a 40 milioni di sterline; finora si sono già anticipati 10 milioni. La ferrovia sarà importante oltre che dal punto di vista economico anche da quello strategico.

Valanghe nei Pirenei

Le case di Tarbes sepolte da venti metri di neve

Parigi, 24 marzo.

Si ha da Foix che stamattina due valanghe sono cadute nella vallata di Artiès: la prima ha ferito un operaio che è stato trasportato all'ospedale; la seconda si è abbattuta presso il lago di Izoux a 1600 metri di altezza su una baracca in cemento che ospitava una ventina di operai i quali sono stati tutti sepolti. Un numeroso contingente di gendarmi e di guardie mobili lavorano attivamente pel salvataggio, ma il loro compito è reso molto penoso dalla violenta tempesta che imperversa attualmente nella regione.

A Tarbes, in seguito ad abbondanti nevicate altre valanghe si sono rovesciate stanotte. Il quartiere detto delle «baracche» è stato completamente distrutto. Gli edifici vicini al luogo dove la valanga si è abbattuta sono interamente ricoperti da uno strato di neve di venti metri di spessore. Fortunatamente non si sono avute a lamentare vittime, ma i danni sono ingenti.

Da Perpignano si apprende che gli attendamenti nei campi di concentramento dei profughi spagnoli sono stati in gran parte asportati dal vento.

Colonnello giapponese

CRONACA CITTADINA

L'adunata di Roma

Gli Squadristi porteranno al Duce la testimonianza della fedeltà di nostra gente

Un rapporto a Casa Littoria presieduto dal Federale - La popolazione saluta oggi i fedelissimi di tutte le ore

Gli squadristi torinesi partono questa mattina per Roma; li attende domani la grande adunata durante la quale avranno l'incommensurabile gioia di vedere il Duce che riconoscerà in essi i fedelissimi di tutte le ore. La popolazione torinese accorrerà con spontaneo slancio a salutare, ad applaudire questi camerati che portano a Roma il più vero volto della nostra gente che si identifica in essi per la sua ferma provata fede fascista. Poichè sono stati appunto gli Squadristi ad insegnare a tutto il popolo come si è veramente fascisti ed essi appunto hanno ora la gioia di vedere che la loro purissima fede è divenuta la fede di tutti, che il loro esempio ha fruttificato questa meravigliosa realtà odierna per cui Torino è veramente una città fascista in tutta la sua gente laboriosa e tenace.

Perciò stamane lungo le vie in cui sfileranno i battaglioni e le compagnie degli Squadristi accorrerà gran folla e gli applausi saranno tanto più affettuosi ed entusiasti in quanto tutti sanno che quegli uomini adunati in formazione militare hanno sempre lo stesso spirito di allora, che sono sempre pronti ad ogni prova, che sono degli autentici provatissimi combattenti, ancianti soltanto un nuovo ordine che li scagli, imperiosi e magnifici, verso le più ardue mète.

Alla folla sempre piace lo spettacolo della forza e dell'ardimento; questi camerati di forza e di ardimento ne passeggiano da vendere. In essi il popolo salutera le più belle e nobili virtù degli italiani nuovi e l'applauso nell'intenzione di ciascuno sarà essenzialmente rivolto al Duce a cui gli Squadristi porteranno la fedeltà, la volontà di combattimento e di lavoro di tutta Torino fascista.

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha adunato a Casa Littoria i suoi principali collaboratori a rapporto. Erano presenti i componenti i due Direttori, gli ispettori di zona e i fiduciari del Gruppo Rionali. Naturalmente alla riunione è stato trattato l'argomento di maggiore attualità: l'adunata degli Squadristi a Roma. Il Federale ha impartito le direttive per la partenza, il viaggio e la permanenza nella Capitale. Egli ha espresso la sicurezza che gli squadristi daranno una nuova prova della loro disciplina e che il viaggio si svolgerà nel migliore modo. Il Federale ha dato disposizione che gli scompartimenti di seconda classe siano riservati agli squadristi mutilati, avvertendo inoltre che egli viaggerà in terza classe, esempio che sarà seguito da tutti i gerarchi.

La situazione delle varie zone della provincia è poi stata esaminata dal Federale in base ai rapporti fatti dagli ispettori onde provvedere che si sono svolte nella scorsa settimana ed il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Le risposte del Federale ai telegrammi augurali

Ai telegrammi augurali inviati in occasione del Ventennale dei Fasci dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante la Divisione Militare, il Federale ha così risposto:

« Eccellenza Vercellino, Comandante Corpo Armata - Torino. — Saluto vostra e componenti Corpo Armata nel Ventennale Fondazione Fasci è giunto gratissimo a Camicie Nere torinesi. Lo contraccambio a Voi e vostri dipendenti con pari fraterno cameratismo. - Piero Gazzotti ».

« Generale Marco Gamalero, Comandante Divisione Militare - Torino. — Le Camicie Nere torinesi sono profondamente grate a voi e alle truppe da Presidio di Torino per vostro e loro cameratesco saluto occasione Ventennale Fondazione Fasci e contraccambiano sensi loro fascistica fraternità. A voi personalmente mie vive grazie e fervidi voti. - Piero Gazzotti ».

Al telegramma di saluto e di omaggio rivolto dal Podestà a nome di Torino al Segretario Federale ed agli Squadristi torinesi nel Ventennale dei Fasci di Combattimento, il Federale ha risposto nei termini seguenti: « Il saluto Vostro e della cittadinanza torinese in occasione della storica Ventennale della Fondazione Fasci è giunto profondamente gradito alle Camicie Nere torinesi e particolarmente agli Squadristi vigilanti che per primi assicurarono alla città adottiva l'appellativo di fascista di cui il Duce onorò la nostra Torino, fu loro nome la continuità incancellabile a Voi, alle Podestarie e ai tantissimi tutti oggi più che mai degni di vivere in questa città di frontiera. - Piero Gazzotti ».

Le disposizioni per la partenza

Per la partecipazione degli Squadristi di Torino alla celebrazione romana del Ventennale dei Fasci sono stati predisposti tre treni speciali.

Gli Squadristi partenti con il « Treno verde » si adunano in piazza Puteaupa, alle ore 8,45. I partenti col « Treno azzurro » si adunano in piazza Carignano alle 11,45. I partenti col « Treno rosso » si adunano in piazza Carlo Alberto alle ore 11,45.

TRENO ROSSO: Comandante: Segretario Federale; partenza da Torino alle ore 12,45; arrivo a Roma (Stazione Ostiense) ore 1.7. Partenza da Roma (Stazione Ostiense) domani alle ore 20.5; arrivo a Torino alle ore 2,5 di lunedì.

TRENO AZZURRO: Comandante: vice-Federale D'Elisei. Partenza da Torino alle ore 12,35; arrivo a Roma (Stazione Trastevere) ore 0,45. Partenza da Roma (Staz. Trastevere) domani alle ore 18.15 ; arrivo a Torino ore 6,12 di lunedì.

TRENO VERDE: Comandante: vice-Segretario Fascio di Torino, Paolo Baglia. Partenza da Torino alle ore 10,45; arrivo a Roma (Stazione Ostiense) ore 0.18. Partenza da Roma (Stazione Ostiense) domani alle ore 20.25; arrivo a Torino ore 9,40 di lunedì.

DIVISA: E' consentita la sahariana o l'orbace; è anche lucalitano il fez con fiocco. Pantaloni neri o grigioverde con stivaloni.

La colonna comandata dal Federale, che partirà col « Treno rosso », e che si adunerà in piazza Carlo Alberto, affluirà, giungendovi da via Principe Amedeo, per via Roma, di dove si recherà alla Stazione di Porta Nuova. Prima della partenza, e cioè alle ore 11,45, il Federale con un gruppo di Squadristi, renderà omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti nel Sacrario di Casa Littoria.

Rettifiche agli elenchi degli Squadristi

Il «Popolo della Alpi» pubblica:

1a Elenco: Cavallini Aldo fu Pietro (e non fu Pietro, Torino; Ferrero Francesco fu Angelo Domenico (e non fu Domenico), Torino; Bertini Gino di Luigi (e non Baldo di Luigi), Cirié; Donadio Giovanni di Giacinto, Fascio di Cirié, omesso per errore ipografico.

2a Elenco: Gobetti Peppino fu Enrico (e non Giuseppe fu Felice), Torino; Tibaldi Giuseppe di Carlo (e non Carlo di Giuseppe), Torino.

3a Elenco: Il camerata Carli Ubaldo di Cesare che nella rettifica pubblicata sul N. 55 di questo Foglio d'Ordini era stato considerato come non avente la qualifica di « Squadrista », ha invece diritto alla qualifica stessa in seguito a precisa conferma pervenuta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Pisa, che ha dichiarato essere il camerata Carli « incontestabilmente autentico squadrista ».

Da ritenersi annullati perchè compresi negli elenchi per errore materiale di trascrizione:

1a Elenco - Torino: Bernitz Ernesto di Alessandro, Rosso Felice di Giacomo, Draonioni Gino di Primo; Cocuzza Annibale di Sebastiano; Curato Severino di Giovanni, Galzani Alpino di Vincenzo; Paparelli Galileo fu Emiliano, Rodriguez (e non Rodiguez) Angelo fu Michele; Scotto Stefano fu Domenico.

Provincia: Ferrandi Adolfo fu Ferdinando, Balmarero; Alpe Cesare fu Achille, Bussoleno; Galliori Bonfiglio fu Ernesto, Bussoleno; Mizzi Salvatore fu Alessandro, Caselle; Bertoli Giorgio di Carlo, Gonzianaro; Perretti F. Ettore di Francesco, Michelino; Molinar Nicolao fu Antonio, Nole; Marzai Luigi fu Enrico, Rivoli.

2a Elenco - Torino: Bandirola Francesco Domenico fu Alessandro; Capozzi Elio di Roberto; Falconi Dario di Ferdinando; Martinengo Enrico di Rinaldo; Molari Emilio fu Elia; Varricchio Vincenzo fu Pellegrino.

Provincia: Bartoli Angiolo di Carlo, Grugliasco; Candellero Fernando di Angelo, Moncalieri.

3a Elenco - Torino: Bono Giovanni di Ermanno; Fassia Nicola di Domenico; Ferraris Antonio di Battista, Gallino Filippo fu Giovanni; Piccinno Rosario di Paolo; Sola Giovanni fu Carlo; Timpano Vincenzo fu Antonio.

Provincia: Zanolo Giacinto di Clemente, Chieri; Nigra Vincenzo fu Paolo, Moncalieri; Simonetto Mario fu Domenico, Pinerolo; Baldi Secondo di Giovanni, Susa; Barbieri Umberto di Carlo, Susa; Boni Francesco di Settimo, Susa; Parri Riccardo di Giovanni, Ulzio.

Il Federale consegna 10 premi di nuzialità

Ieri a Casa Littoria il Federale ha consegnato i premi di nuzialità istituiti dalla Federazione dei Fasci femminili, e destinati a dieci reduci della guerra d'Africa o di Spagna sposatisi nel giorno delle nozze del Duca d'Ancona. Ai valorosi combattenti e ai congiunti il Federale, nel dare la somma di denaro e la medaglia ricordo offerta dal Duca d'Ancona, ha rivolto cameratesche parole, interessandosi delle rispettive famiglie. Alla breve intima cerimonia era presente la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili.

Mattinata benefica

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 9,45, al cinema Ambrosio, avrà luogo una mattinata cinematografica con cartoni animati e un documentario inedito, promossa dall'opera di misericordia per i poveri della Parrocchia Gran Madre di Dio. I biglietti si acquistano alle casse del cinema.

Concerto al Dopolavoro Fiat

Stasera alle 21, nel teatro del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri 15, avrà luogo l'VIII saggio della scuola di canto diretta da Stella Calcina.

I LABARI DELLE LEGIONI PARTITI PER L'URBE

I Labari delle Legioni di Torino e di Aosta sono partiti ieri sera per Roma perchè alla grande adunata per l'assemblea quinquennale del Regime e per il rapporto agli Squadristi siano presenti questi gloriosi vessilli dietro ai quali marciano compatte le Camicie Nere della Milizia. Molta folla si è adunata alla stazione e lungo le strade che sono state percorse dalle insegne legionarie ed ha calorosamente applaudito.

Dalla sede del comando della I^a Zona Camicie Nere in corso Vinzaglio accompagnati dai reparti che facevano scorta d'onore, si sono mossi i Labari della I^a Legione Sabauda, della II^a Alpina, della Confinaria, della Forestale, della Universitaria, della Ferroviaria e della XII^a di Aosta. A fianco degli alfieri erano i consoli comandanti le legioni; il comando della colonna è stato assunto dal generale Romegialli comandante il raggruppamento battaglioni Camicie Nere.

Alla stazione di Porta Nuova erano convenute molte personalità. Erano presenti il generale Gamalero, comandante la Divisione, in rappresentanza anche di S. E. il generale Vercellino, il conte Albertengo per il Prefetto, il vice-Federale D'Elisei, i rappresentanti del Podestà, del Questore e di molte altre autorità cittadine. Con un folto gruppo di Ufficiali della Milizia era il generale Tallinucci con molti consoli tra cui il Capo di Stato Maggiore console Manchetti; con molti ufficiali generali erano i comandanti dei Reggimenti ed ufficiali di tutte le Armi e le specialità.

Una batteria del 1.o Reggimento d'Artiglieria d'Armata, agli ordini del capitano De Grandi, e la cesturia « Maramotti » prestavano servizio d'onore ed erano schierate lungo la pensilina fronteggiante il treno su cui sono stati portati i Labari. Mentre la banda della Milizia Ferroviaria suonava gli Inni della Patria il treno si è mosso: i Labari sono stati salutati dalla folla adunata che ha gridato all'indirizzo dei Labari e dei gerarchi il saluto romano e quello squadristico.

Le visite dei dirigenti libici

Agli stabilimenti della Fiat, alla Colonia « 3 Gennaio » ed ai Dopolavoro Aziendali

Continuando le visite di studio nella nostra città, i dirigenti sindacali della Libia, che com'è noto sono guidati dal comm. Scaparro, Ispettore superiore corporativo per la Libia, si sono recati ieri mattina, accompagnati dal dott. Pilolli dell'Unione dei lavoratori dell'industria, agli stabilimenti della Fiat al Lingotto.

Ricevuti dal direttore generale prof. Valletta, in assenza del senatore Agnelli, gli ospiti hanno visitato tutti i reparti interessandosi alle varie lavorazioni, ammirando la perfetta attrezzatura automobilistica aviatoria. Lasciati gli stabilimenti del Lingotto, i dirigenti libici hanno poi visitato le imponenti nuove costruzioni della Fiat-Mirafiori. Più tardi essi si sono recati al R. Istituto professionale « Plerino Delpiano », dove hanno sostato lungamente nelle aule e nei laboratori.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato la « 3 Gennaio » ammirando la magnifica colonia elioterapica permanente della nostra Federazione e la sua perfetta attrezzatura, quindi hanno iniziato un giro per la visita ai vari Dopolavoro aziendali della nostra città.

Accolti ovunque dai dirigenti, gli ospiti hanno visitato la sede del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri e successivamente quelle del Dopolavoro della Lancia, della Michelin e della Snia Viscosa. Alla sera infine alle 21 i dirigenti libici hanno compiuto una visita al 2° Anno di Cultura Sindacale del Gruppo Culturale « Enrico Santoro ».

Stamani alle 7 gli ospiti graditi lasciano la nostra città partendo in automotrice alla volta di Roma.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni sulla politica razziale presso i Fasci della provincia

La Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, proseguendo il ciclo di conversazioni sulla politica fascista della razza presso i Fasci della provincia, organizza per domenica 26 marzo, le seguenti conversazioni:

Fascio di Lauriano Po, ore 16, fascista Emilio Montanari; Levone, ore 10, fascista Sandro Satta; Marentino, ore 10,45, fascista Edoardo Audenino; Monastero di Lanzo, ore 10, fascista Serafino Vigna; Pecetto Torinese, ore 10, fascista Emilio Montanari; Pianezza, ore 15, fascista Enrico Augusto Bois; Porte, ore 10, fascista Enrico Augusto Beux; Reano, ore 10,30, fascista Mario Conti; Rivara, ore 10, fascista Edoardo Marini; Valdellatorre, ore 10, Renato Prandi; Venaria, ore 10, fascista Gilberto Barilati.

I FASTI DEL GIUDEO

Come l'Ashtar Zadé riuscì a fuggire all'estero

Un misterioso telegramma da Parigi

Non è ancora stato definito il passivo del clamoroso fallimento del giudeo persiano, ex commerciante di pellicce Ashtar Zadé Ibrahim, i creditori continuano come lunghi specialmente da Milano e da Genova dove il giudeo, di recente, esibiva i suoi affari. Si può dire che non passa giorno che persone provenienti da quelle città non si rivolgano alla portineria dello stabile di via Andrea Doria 3 bis a chiedere informazioni sull'ex inquilino giudeo manifestando vivo disappunto nell'apprendere la fuga.

La via [illegible] Torino dal giudeo persiano spiegano in parte come sfumarono [illegible] buona parte degli incassi [illegible] affari conclusi in un anno e della [illegible] mila lire in venti giorni. Tuttavia non si esclude l'ipotesi che, nella sua fuga all'estero, egli abbia recato con sè una ingente somma di denaro sottratta all'attività dell'azienda in danno dei creditori. Si ritiene che egli si sia rifugiato a Parigi. Infatti, durante i due anni di soggiorno nella nostra città, il giudeo si mantenne in costante relazione con persone colà residenti e il giorno precedente la sua fuga egli ricevette da Parigi un telegramma di ricevuta mediante viva attesa. Essendo già stato sospettato di appartenere alla razza ebraica, nonostante i suoi dinieghi, la polizia lo aveva già sollecitato a fornire la prova della sua affermazione. Egli manifestò in quell'occasione la necessità di recarsi a Parigi, presso la sua committente per provvedersi dei documenti necessari e in tal modo era riuscito a farsi rilasciare il passaporto che gli era stato momentaneamente ritirato. Da quel momento egli aveva affrettato il realizzo dei suoi affari vendendo tutta la merce che aveva in deposito.

Tra dottore allenista e cliente Duecentomila lire di danni

La signorina Margherita Albano, da circa 18 anni impiegata presso l'Alleanza Cooperativa Torinese, il 12 maggio 1938 veniva improvvisamente ricoverata nel nostro ospedale psichiatrico in seguito a certificato medico rilasciato da un noto specialista di malattie nervose che giudicava necessario il ricovero d'urgenza della giovane al Maudsley perchè affetta da lesioni sensoria con allucinazioni, che la rendevano pericolosa a sè ed agli altri. In seguito a questo lungamente, che durò per qualche tempo, la signorina Albano veniva licenziata dall'Alleanza Cooperativa; anno nè le venivano giudiziariamente provvisto del provvedimento adottato del nostro massimo ente cooperativistico nei confronti della sua impiegata. Ma la ricorda doveva avere un ulteriore sviluppo nei confronti del medico alienista contro il quale la signorina Albano proponeva le sue armi giudiziarie, lamentando che il certificato medico che aveva provocato il suo ricovero all'ospedale psichiatrico era stato rilasciato dal noto specialista senza aver precedentemente un suo particolareggiato esame. Tale fatto, offensivo della sua personalità, aveva creato in lei una condizione di vita di continua sofferenza morale per la dubbiezza che la circonda e per il completo isolamento in cui è costretta a vivere. Chiedeva pertanto la condanna del professionista al risarcimento di L. 200 mila a titolo di risarcimento danni.

L'alienista, comparso in giudizio davanti al nostro Tribunale, contestava recisamente ogni fondamento alla domanda della signorina Albano, domanda che qualificava temeraria, nell'augurio che negli anni 1931 e 1932 aveva avuto in cura la giovane precisamente per un grave disturbo mentale, che nell'aprile '34, informato delle sconcertanti quotidiane della donna, caduta in uno stato addirittura parossistico della sua manifestazioni morbose, aveva ritenuto suo dovere di accedere alla richiesta dei parenti.

Il Tribunale, con una sentenza del settimo scorso, respingeva l'istanza della signorina Albano, la quale rinuncerà alla parte d'appello, questa, non sembrata di ieri, decise di confermare la decisione dei primi giudici.

La « predona delle sporte » alla resa dei conti

Margherita Martino di Matteo, di anni 25, nata a Sanfre di Bra, si trovò nel febbraio scorso dal negoziante di commestibili Eugenio Giordana in corso Cavale 46, presentandosi come la moglie del dott. Cocuzza, Disse di trovarsi senza donna di servizio e incaricò il Giordana di provvederla. Quindi acquistò dei commestibili che pregò le venissero fatti recapitare. Finalmente, di sull'uscio, si volse a chiedere 15 lire in prestito, che le necessarie per andar dal farmacista, e il Giordana, con mille complimenti, gliele porse. Quando più tardi si recò nella provvista al domicilio del dottore, si pensò l'amichevole signora Cocuzza, con un sol dente, a cortesemente d'esser stata vittima d'una ghenuinella.

Fu quello un bel tiro tuttavia a spettanza della Martino resta un'altra; quella delle sporte della spesa. Un giorno pesa arrivino, in corso Moncalieri angolo corso Fiume, la bambina di otto anni Aurelia Parisi, che viaggiava con una sporta ben fornita sotto il braccio. « Sono in cerca della tua maestra, cara — le disse; — mi faresti il piacere di portare questo pacchettino alla famiglia sola in via Volturno? ». La bambina dice di sì, e accompagnata dalla donna sia davanti al portone di via Volturno, quindi premurosamente discretta della spesta, e marciata in. Naturalmente fu un salire a vuoto, e poi on non trovar più, dove l'aveva lasciata, la cucina della maestra.

Analoga [illegible] la Martino [illegible] cerca ai danni della quindicenne Rosanna Carpignano che attraversava, con la stessa sistema, d'un parrucchino e della borsa della spesa in cui erano anche cento lire.

Chiamata ieri al cocente [illegible] davanti al Pretore Corsi, la Martino ammetteva il primo addebito ma negava gli altri due. Ben riconosciuta però da tutte e tre le parti lese, è stata condannata a un anno di reclusione e a 2400 lire di multa.

Un'azienda contesa

A proposito della controversia insorta fra gli industriali tessili Rivetti Giuseppe e Barberis Giovanni da una parte ed il geom. Berchio Oreste dall'altra, controversia giunta nei giorni scorsi all'esame della Corte di Cassazione, si deve precisare che la Corte suprema si è pronunciata limitatamente su un aspetto solo della controversia e pertanto definitivamente, in quanto in nessun precedente non avanti il Tribunale di Torino il suo corso ulteriore ancora durante il giudizio di Cassazione. Nel frattempo, però, la azienda cessò a Torino altra precedente, in quanto [illegible] Repubblica e Barberis hanno chiesto ed ottenuto dal Tribunale locale la autorizzazione a far cessare la liquidazione dell'azienda sociale contesa, [illegible] Barberis di cessi, Berchio e C. e la liquidazione è [illegible] corso. Ma la controversia ha pur sempre ulteriori complessi [illegible] civili [illegible] penale, per iniziativa degli stessi Rivetti e Barberis che denunciarono al Procuratore del Re il fatto non [illegible] altri, [illegible] di sottrazioni varie di materiale appartenente alla società.

Bollettino demografico

24 Marzo 1939-XVII

Nati vivi	23
Nati civi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

Lesca Pietro fu Antonio, a 61, da Santhià, bracciante, v. Chivasso 8 — **Ispidoro Adelaide** ved. Obi, a. 78, da Torino, casalinga, v. Belfiore 1 — **Cangelini Marianna** fu Angelo, a 56 da Cortona, casalinga, v. Francia 126. — **Evrioti Giovanna** ved. **Valetto**, a. 81, da Valle Maira, casalinga, v. S. Giov. fl. de Falle 12 — **Rubiatti Natalina** fu Giuseppe, a. 70, da Torino, agiata, v. Francia 273 — **Dominno Giulia** ved. **Avella**, a. 65, da Giovinazzo, casalinga, v. Po 2 — **Berardo Sergio** di Giovanni a. 25, da Torino, v. Nizza 51 — **Zeppegni Margherita** m. **Libra**, a. 68, da Asti, casalinga, v. Bonelli 5 — **Spanino Eusebio** fu Carlo, a. 61, da Pianezzanato p. V. Veneto 13 — **Barzeri Eugenia** ved. **Peiretti**, a. 81, da Usseglio, casalinga, v. della Rocca 8 — **Rosso Bruno** di Tullio, a. 7, da Torino, v. Lamarmora 40 — **Tessiore Teresa** ved. **Revigio**, a. 60, da Arignano, agiata, v. A. Avogadro 16 — **Vogliino Pasquale** di Cristoforo, a. 50, da Asti, negoziante — **Marcellino Giorgio** di Giovanni, a. 51, da Torino, contadino — **Pirazio Gabriella** m. **Falsbaro**, a. 27, da Torino, casalinga — **Molfo Maria** di Pietro, a. 26, da S. Francesco al Campo, casalinga — **Milano Carlo** fu Giuseppe, a. 70, da Trino Verc., operaio — **Cavallo Laura Maria** cons. Maria di Alessio, a. 77, da Cavallo, amura — **Clerico Giuseppe** fu Michele, a. 85, da Torino, cerusta — **Ferrara Vincenza** m. **Vaglina**, a. 58, da Pinerolo, casalinga — **da Nisti Adolfo** fu Alessandro, a. 68, da Pinerolo, pensionato — **Ghisco Francesco** fu Angelo, a. 57, da Torino, assicuratore — **Bonatia Teresa** fu Bartolomeo, a. 76, da S. Maurizio Can., casalinga — **Rossi Giovanna** m. **Aralia**, a. 63, da Alessandria, contadina.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da « Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli*ni, *quadrilateri per cuscini*, *culle*, *lettini*.

Ingresso libera
dalle via XX Settembre e Viotti.

NITOR

tappezzeria in carta e pittura smalt-opaco, lavabile, inalterabile, disinfettabile, adatta per abitazioni, alberghi banche, pubblici uffici, scuole, androni, scale, mobili, infissi, ecc., ecc.

Aspetto vellutato luminoso. Tinte puristime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.

Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125, c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30
Napoli: via Depretis 15/17

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano

quanto di meglio possano desiderare *per arredare con minima spesa la propria casa*: dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina. Speciale assortimento «mobili per cucina». *Cucina a gaz.*

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

Il sarto CAPELLA

gode la preferenza degli eleganti
Torino - via P. Micca 17

NICOLA -- BIANCHERIE

Casa di fiducia fondata nel 1830.
Via Roma 9, ang. Princ. Amedeo

IL SARTO PREFERITO

dagli eleganti intelligenti è Bossù (via Stampatori 21) perchè veste bene ed a prezzi onestissimi.
Abito, uomo a partire da L. 325
Compl. a giacca signora da L. 265

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Cimarosa-Cellini-Parrese) Ore 15,15: « Questi poveri amanti » di V. Tieri (abbate teatrale); ore 21,30: « Autunno » di G. Gherardi.
CARIGNANO (C.so Cairoli-Sottocorno): ore 15,30 e 21,30: « L'uomo delle carezze » di A. Vario (abbate teatrale); ore 21,15: « Il processo Feldner » di A. Rand (Novità).
ROSSINI (C.so Cavalleggeri) 21,15: Riv. « Un torinese a Torino » di Pinelli.
MAFFEI (C.so Bolzi Verandelli): ore 17 e ore 22,15: La voce del padrone ».
PALAZZO CARIGNANO (Museo del Risorgimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 65: 9 - 12, e 14-19.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,30 e 21,30: « Autunno » di G. Gherardi. — **CARIGNANO**: 15,15 e 21,15: « Il processo Feldner » di A. Rand.
ROSSINI (C.so Cavalleggeri): ore 15,15 e 21,15: Riv. « Un torinese a Torino ».

JESSIE MATTHEWS

si presenterà lunedì 27 come

la ballerina dei gangster

ma quella di ballerina è la sua minore dote. Questa monella dalla frangetta è l'idolo del pubblico inglese ed entusiasmerà voi pure con la sua maschera ingenua, con la sua maschera tragica. Diremo domani dove apparirà al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Ritorno all'alba con Danielle Darrieux, Pierre Dux.
ANDREOLI: « Due nella folla » con Joan Bennett, Joel Mc Crea. Prima.
CORSO: « La donna di una notte » con Gusti Huber e Willy Fritsch.
AUGUSTUS: Quando la vita è cominciata.
CHIARELLA: Rifugio segreto. R. Arlen (ore 16) e Comp. Parentesi poliziesca.
V. EMANUELE: La signora di Montecarlo. D. Parisi e Comp. Varietà 5 E.
IDEAL: « Casa del peccato » A. Norte, Navarri, Melnati e C.a Riv. Reichel.
ALPI: « Ai vostri ordini, signora ».
NAZIONALE: « Il raggio invisibile ».
MAFFEI: Impareggiabile Gentry e Riv.
BALBO: Terra di fuoco. M. Ralin.
STATUTO: Terra di fuoco. M. Ginty.
MASSIMO: Terra di fuoco. T. Schipa.
ELISEO: « Terra di fuoco. A. Lefaur.
COLOSSEO: Napoli terra d'amore. L. I.
ITALIA: « 1000 Ore al mese » Matnati.
TORINESE: « Per uomini soli ».
REGINA: « Rimorsone e i 7 nani ».
IMPERIALE: Principe Azim in colori.
AGUA: « La casa del Schiaffo » e Var.
SOCIALE: « Prigione senza sbarre ».
V. VENETO: « E' nata una stella ».
VINZAGLIO: « Passa per la mogliera ».
PRINCIPE: « Ettore Fieramosca » Cervi.
SAVOIA: « Battlecove » Anita Norris.
REX: Ginger Rogers e Fred Astaire nel film « Cerco il mio amore ».

Oggi all'AMBROSIO DUE NELLA FOLLA

Un'azione dinamica, popolata di tipi divertentissimi, sviluppata con ritmo serrato, genialmente equilibrata tra il tono scherzoso e l'emozionante da una regia perfetta e da una interpretazione superba di

JOAN BENNETT - JOEL MC CREA
Edizione *Universal-Ici*

GINGER ROGERS - FRED ASTAIRE
ora
al CINE REX
nel capolavoro Radio Pictures
CERCO IL MIO AMORE
Distribuzione Minerva Film

TERRA DI FUOCO
lo spettacolare successo contemporaneo in quattro locali:
BALBO - STATUTO MASSIMO - ELISEO
si replicherà ancora oggi e domani. Chi ricorda gli affollamenti per *Maria Walewska* con *Greta Garbo* può agevolmente immaginare quale ressa avremo oggi e domani per

TERRA DI FUOCO
che conquista tutti i pubblici e tutte le anime, con la grandiosità e la drammaticità commovente.

Mireille BALIN
donna perduta e satanica nella sua perfidia e nella sua affascinante bellezza, è un'attrice di alta classe che non dimenticherete.

Tito SCHIPA
attore magnifico e cantante meraviglioso supera se stesso nella sua tragica avventura, stupendamente inscenata da *Marcel L'Herbier*.

Il nuovo capolavoro degno di « quattro locali » chiuderà in bellezza la sua trionfante settimana.

NAZIONALE: Boris Karloff
in: « *Il raggio invisibile* »

II. III CAMPIONATO DI SCOPONE

Il Dopolavoro Provinciale indice ed il Dopolavoro «Alfredo Oriani» organizza nella propria sede in via Maria Vittoria 21, il 3.o Campionato Provinciale di scopone.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1939-XVII

AMERICHE
«Italia - Soc. Nav.»

NORD AMERICA
DUX
da Napoli 12 aprile
da Genova e Cannes 15 aprile
CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes 19 aprile
da Napoli 20 aprile
VULCANIA
da Trieste 20 aprile
da Napoli 23 aprile
da Palermo 24 aprile

CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO
FELIX (Nord Pacifico)
da Trieste 4 aprile
da Venezia 4 aprile
da Napoli 5 aprile
da Livorno 9 aprile
da Genova 11 aprile
da Marsiglia 13 aprile

SUD AMERICA
OCEANIA
da Trieste e Spalato 4 aprile
da Napoli 6 aprile
AUGUSTUS
da Genova e Cannes 20 aprile
NETTUNIA
da Trieste e Spalato 27 aprile
da Napoli 28 aprile
VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova 7 aprile
da Marsiglia 8 aprile

Servizi commerciali Nord, Sud, Centro America
Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«Lloyd Triestino»

INDIA - CINA
CONTE ROSSO
da Trieste e Venezia 13 aprile
da Brindisi 15 aprile
VICTORIA
da Genova 27 aprile
da Napoli 28 aprile

SUD AFRICA
ISONZO (Africa Occidentale)
da Genova 16 aprile
da Marsiglia 19 aprile
PIAVE (andata via Suez - ritorno via Gibilterra)
da Trieste 25 aprile
da Fiume 26 aprile
da Venezia 28 aprile
da Brindisi 30 aprile
da Messina 1 magg.
da Catania 2 magg.
SISTIANA (andata via Gibilterra - ritorno via Suez)
da Genova 8 magg.

AUSTRALIA
REMO
da Genova 5 aprile
da Livorno 6 aprile
da Napoli 8 aprile
da Messina e Catania 9 aprile

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Assab
ARNO
da Napoli 4 aprile
TEVERE
da Napoli 11 aprile
PO
da Napoli 18 aprile
ARNO
da Napoli 25 aprile

Trieste - Massaua - Gibuti
ITALIA
da Trieste 14 aprile
da Venezia 15 aprile
da Fiume 16 aprile
da Brindisi 17 aprile
URANIA
da Trieste 28 aprile
da Venezia 29 aprile
da Bari 1 magg.
da Brindisi 1 magg.

Genova - Africa Orientale
L. DA VINCI (Chisimaio)
da Genova 5 aprile
COLOMBO (Gibuti)
da Genova 12 aprile
da Napoli 15 aprile
C. MAZZINI (Chisimaio)
da Genova 19 aprile

Servizi commerciali Asia-Africa-Australia
(Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

Mediterraneo Orientale
«Adriatica - Soc. Nav.»

EGITTO
DENUSALEMME
da Trieste e Venezia 3 aprile
da Brindisi 9 aprile
MARCO POLO
da Trieste Venezia 22 aprile
da Brindisi 23 aprile
ESPERIA
da Genova 1-15 aprile
da Napoli 2-16 aprile
GERUSALEMME
da Genova 29 aprile
da Napoli 30 aprile
FOSCARI
da Trieste e Venezia 1 aprile
da Fiume 2 aprile
da Brindisi 3 aprile
DALMAZIA
da Trieste e Venezia 16-29 aprile
da Fiume 16-30 aprile
da Brindisi 17 apr. 1 magg.
EGEO
da Genova 9-23 aprile
da Napoli 10-24 aprile

CIPRO - PALESTINA
GALILEA
da Trieste 5-16 aprile
da Brindisi 6-21 aprile
PALESTINA
da Trieste 19-26 aprile
da Brindisi 13-27 aprile

RODI
FOSCARI
da Trieste e Venezia 1 aprile
da Fiume 2 aprile
da Brindisi 3 aprile
EGEO
da Genova 9-23 aprile
da Napoli 10-24 aprile
DALMAZIA
da Trieste e Venezia 15-29 aprile
da Fiume 16-30 aprile
da Brindisi 17 apr. 1 magg.
ORIMARI
da Venezia 17-26 aprile
da Bari 13-27 aprile
da Brindisi 14-28 aprile

GRECIA E TURCHIA
ADRIA
da Trieste e Venezia 7-21 aprile
da Brindisi 9-23 aprile
OURINALE
da Trieste e Venezia 14-28 aprile
da Brindisi 16-30 aprile
CITTA' DI BARI
da Genova 2-16-30 aprile
da Napoli 3-17 aprile 1 magg.

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi commerciali: Levante-Mar Nero

Mediterr. Occ. - Nord Europa
«Tirrenia - Soc. Nav.»

PER TRIPOLI:
da Napoli 4-7-11-14-18-21-25-28 apr.
da Siracusa 2-6-9-13-16-19-23-26-30 apr.
da Palermo 1-5-13-22-29 apr.
da Genova 5-12-19-26 apr.

PER BENGASI:
da Napoli 7-21 apr.
da Siracusa 1-5-8-12-15-19-22-26-29 apr.
da Genova 12-26 apr.

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 3-10-17-24 apr.
da Genova (ritorno) 7-14-21-29 apr.

PER CAGLIARI:
da Genova 5-12-19-26 apr.
da Civitavecchia 7-14-21-28 apr.
da Napoli 8-11-18-25 apr.

CORSICA (Bastia):
da Genova 7-14-21-28 apr.
da Livorno 2-9-16-23-30 apr.
da Porto Torres 4-11-18-25 apr.

PER TUNISI:
da Napoli 6-13-19-26 apr.
da Palermo 6-13-20-27 apr.
da Genova 8-15-19-26 apr.

ALTRI SERVIZI:
Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecch

ARRIGONI TRIESTE

PRODUCE IN ITALIA. VENDE IN TUTTO IL MONDO

ARTRITE Reumi, gotta, scoli e cronici. Sciatiche, lombaggini, brachialgie, ecc. Cure speciali ledori, anima deguaza, ogni età: per forme ribelli. Studio medico Dott. Comm. L. VALLINI - TORINO Aut. Pref. Torino 0510 - 8-6-38-XVI Via Massena, 79 - Telef. 61-234 — Ore 13 alle 16.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Puntaio Agilotta, Chiusa 5, Torino. 6...

LEGNAME diverso compro produttori, tavoloni, tavole, carpine. Nazzaro, Orvieto 3. 53590

PANE vendo forno elettrico patentato, mq. 8 a Antonello Colanelli e cinque banchi, completo macchinari inerenti. Rivolgersi: Guido Bevilacqua, Schio. 2069

SERRATOI nella lunghezza interamente utilizzabile capacità 30-50 metri cubi circa coperti, Scrivere Edilizia Piemontese, XXIV marzo 9, Torino. 53159

VENDO motocicletta elettrica, serramanico, pulegge, cinghia trasmissione, Bailla, Mesa 131 bis. 53752

VENDONSI in ordine 2 trebbiatrici Rinieri 3,07; incomplete motore Marenghi; eguagliano nuovi motori. Scrivere cassetta 109 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 03245

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FALEGNAMERIA attrezzata eseguisce lavori mobili stile. Scrivere cassetta 49 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53681

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A Accilardi, Settembre 58, bar, bottiglieria centrale, avendare, forte introito, strumentabile, cervellone omaggi. 13580

A A Accilardi, Settembre 58; cognac, alibi tutti permessi, rimettersi, ribasso. 13581

A A Accilardi, Settembre 58; drogheria, bottiglione, degustazione, 240 rendenti, 7000. 13516

A A Accilardi, Settembre 58; drogheria, buon centro, 650 giornaliero, ritiro commercio, 25.000. 13513

A A Accilardi, Settembre 58; cinematografo vini, degustazione, 6000, affare. 13511

A A Accilardi, Settembre 58, panetteria forno, centro popolato, stravenduto, 35.000. 13512

A A Lotteria 800 liri, distinguendo, due persone, svenda 37.000, Bailla, Lagrange 29. 13506

A A Tabaccheria, bar, drogheria, 36.000, realizzo, cedesi 26.000, Borgati, Lagrange 29. 13504

A Cartoleria, giornali, conto 600, biocasi, conveniente. Donadio, Quittino 9. 13533

A causa malattia, bottiglieria ghiaccio locale, 6000. Donadio, Quittino 9. 13531

A Cinematografo, cittadina, reddito garantito 25.000 nettissime, svenda 80.000, Barbieri, Lagrange 29. 13345

ACQUISTO avviamento cantieri commerciali. Dabutti, via Mellet 78; telefono 76-276. 53499

A Drogheria, cartoleria, 450 giornaliere, sposo malattia. Cafodo, Milano 10. 13540

A Paletti, Nizza 17, bottiglieria esportazione centrale, dispensa famiglie, 12.000. 13539

A Paletti, Nizza 17, panificio continuissimo, cinque quintali, negozio, 56.000. 13537

A Paletti, Nizza 17, tabaccheria centralissima, 36.000, reddito 62.000, urgentissimo. 13538

AFFARE, Cedo fabbrica grande avviamento. Rivolgersi Mentasfolo Carlo, Lanzo Torinese.

A Lotteria liri 300, camoscinina, munizioni partenza. Donadio, Quittino 9. 13539

ALIMENTARIO, drogheria, bottiglieria, angolare, coppa 500, sede 7000. Cabertio, Po 2. 53754

AZIENDA alberghiero redditizia, posti di proprietà attrezzatissimo, ottimi affittasi; serietà. Cadera, Corso Vinzaglio 5. 53630

CEDESI avviata trentennale drogheria, centro Biella. Scrivere cassetta 186 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13548

CEDESI oltre trentamila, copisteria avviatissima, spese minime. Albertina 27, Fubini. 53691

CEDO drogheria commestibili causa trasferimento. Scrivere Magnetto, Pont Canavese. 53595

CESSANDO drogheria, bottiglione, superalcoolici, vale, arparato Bonino, Quittino 9. 13532

ANTICA premiata fabbrica mobili Camino, piazza Vittorio 5, offre migliori garanzie arredamenti completi lusso, comuni. Convenientissimi. Facilitazioni. 13561

APERTURA vera fabbrica mobili. Assortimento enorme lavori a Facilitazioni. Oporto 36. 117

APPROFITTATE vendita straordinaria fine stagione, pellicceria, giacche, lanieri. Donati 4. 13581

ARGENTERIE Prezzo Rinascimento 1750, matrimoniali Novecentesche, Barocco, vuoti. Facilitazioni. Liquidazione, Belfiore 7 (corrale). 13183

ARTICIANO svende grande Rinascimento, matrimoniali Sellerino, camere su ordinazione Martini 36. 13593

ASSORTIMENTO vastissimo matrimoniali, pranzo, salotti stile, lusso, comuni. Prezzi concorrenza. Cambi. Facilitazioni. Acquistando entro aprile regalasi poltrona, tavolino. Sant'Agostino cinque.

ATTENZIONE, sposi! Non perdete le tradizioni del mobile Piemontese! Eseguito esclusivamente mobili massicci. Vi danno garanzia. Ricordate! Mobilificio, del Mille 10. 13543

CALVI ricuperevete i vostri capelli con la pomata ai medicamenti. Trionfante dopo il risultato. Klaus, Perosi 39, Roma. 222

CAUSA partenza grande matrimoniale, in cristallo entrata notevolissima. Giannone 4. 53742

CAUSA trasloco vendo bella matrimoniale noce stile XVI e mobili diversi. Via Vanchiglia 17. 53696

CORREDI open, tavola, letti, mobilificamenti industriali, sposi, alberghi, camerieri, Ottimissimi giorni. Cedesi licenza, mobilio, salotto, pranzo, matrimoniale, Principe Amedeo 13. 14231

MATRIMONIALE grande liquidazione per ogni genere grande occasione. Pennisi, Nizza 92. 13498

MATRIMONIALE soffiettone, stile quattrocentesco, eseguisco qualunque mobili stile diversi. Francesco Paolo 32. 53687

MATRIMONIALE noce, salotto, 260, pranzo noce, cristal, Lagrange 27 cristal. 13565

MATRIMONIALI noce, salotti noce, cristal 275, Cairin, Principe Amedeo 20. 13564

OCCASIONE liquidasi deposito stile barocco del 25 volte Cottini, Barbaroux 1. 53631

QUADRI antichi e incisioni stile cinquecentesimo. Tabet, 47-958, ore 18-19. 13545

SALOTTI moderni trasformabili camere letto, studio, poltrone, cucine. Mobilificio mobili stile, moderni. Facilitazioni pagamento. Giovannone. Cibrario dodicesimo. 1774

STRAORDINARIE vendita matrimoniali camere cucine poltrone tutto nuovissimo, Barbaroux 10. 53743

VENDONSI 30 stalle moderne di stagionatura, porcilaia. Bill, via Roma 38. 14186

VESTITI cappotti, mantelli, pezzi separati. Jacconi Sorelle, via Cappella 19. 13459

4) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

5) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 12

7) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

8) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, collocatevi, pel vostro benessere! Ragazza vantaggiosa offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 12967

STRANO impiegato, bella presenza, 150.000, conoscerebbe adeguatamente 20-25enne. Scrivere cassetta 56 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53693

9) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI villa palazzina, signorile, centrale, comodità moderne, indicare località prezzo ultimo. Scrivere cassetta 173 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13547

A. Cascina irrigua 60 giornate reddito 15.000 netto svende 210.000, Barbieri, Lagrange 29. 13509

ACQUISTEREI casetta rust. rustico o terreno ben esposta località collina vic. elettrovia Torino regalo luce completa. Scrivere cassetta 33 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53686

ACQUISTO casetta terreno dintorni Torino massimo ventimila. Scrivere cassetta 95 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53731

A. Paletti, Nizza 17, Casa villa redd. Torino, dodici giornate fertilissime 240.000. 13535

A. Paletti, Nizza 17, Cascina ventitre stanze Francia camere tre giardino, 37.000. 13536

AFFITTASI locale uso albergo regione lago Orta. Scrivere cassetta 19 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53721

A forfait, vendita terreno orto Valentino 30. Amministrazioni Sanzo, sant'Agostino 2. 13483

A 750.000 impresa vende importantissima costruzione garages Bernini, reddito 7 % netto. Rag. Ugo, via Giulio 8, telefono 44-826. 53611

BUONISSIMA occasione, 500.000 più mutuo 200.000, casa centrale, corso, canto camere, redditizia, Cumpra, Santa Teresa 13. 53684

CASA antiguerra, centrale, 60 camere, vendesi 400.000, perquisal altra nuova, oppure palazzina. Balsamelli, via Doria 32. 13516

CASA camere 8, cantine, terrazzo, giardino vendo, Maquetto, Ponti Canavese.

CASA centrale, signorile, grande, ottimo 42, reddito 7,60, vendo 450.000. Tratto permute. Occasione! Gilotta, Alberto 40. 53540

CASA centralissima comodità signorili reddito 6,50 vendo 1.500.000, prima mutuo. Scrivere cassetta 82 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53702

CASA civile recente, moderna, alloggi piccoli moderni, antigua via Sacchi, vendesi a metà, Dottor Balsamelli, via Mille 2. 13720

CASA costruita 34 camere, metà 2, vendo 270.000, Crocetta, Po 2. 53750

CASA nuova corso Racconigi 8547 Parella 64 vani moderni, 14 magnifici, 6 metà, vendesi 450.000. Dottor Balsamelli, via Mille 13. 13516

CASA parenti piazza Bernini 16 camere vendo convenientissimo. Tornasa, Palmieri 28. 13554

CASCINOTTA 20 giornate porte ferriana libera 65.000 urgente. Silvetta, Duca Genova 1. 53735

CASETTA collina giardino frutteto vendesi 25.000. Amato, Palazzo Città 9. 53672

CASETTA riviera 4 camere giardino vendesi immobilità. Amato, Palazzo Città 9. 53673

COSTRUTTORE vende direttamente casa eseguita su piazza, grandi negozi, 13 alloggi, reddito 40.000, prezzo 670.000. Piccolissima parte pagamento terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 99 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53716

COSTRUTTORI. Vendonsi piccoli lotti terreno fabbricabile corso Stupinigi, corso Filadelfia, Richieste L. 25 Moncalieri, NX Settembre 11. 53729

DISPONIBILI subito vendesi anche rateatamente due autocarri Fiat 621 P, causa nuovi e uno trasformato tre assi Bertoja. Fratelli Grignolio, Fiat, Alessandria. 0568

LEZIONI guido volume sulla vostra auto. Scrivete Guarneri, Medici 37. 53628

MILLEGENTO come nuova e Bailla tre marce vende privato. Via Ramina 3 bis. 53746

MOSTRA Motociclo pentagono 23-23 ammirerete motocarri Dessilt motocarri tutto Mar. 53617

OCCASIONE 50 motocicletta 175, 250, 500 recenti. Corso Brunanda 93. 53678

PRIVATO vende motto 500 motocarrozzata 1937. Bocca, Saluzzo 68. 53613

PRIVATO vende vettura 500 aprilia. Via Domodossola 88. 13467

PRIVATO vende torpedo 509 ultimo serie. Autofinanziamento, Principe Tommaso 12. 53668

PRIVATO vende 500 motocarrozzetta Sunbeam, 500 bellissima berlina, Parma, Alfieri 15. 53675

SUNBEAM 500 due tubi altra portata qualsiasi prova, vende cambio. Aquila 29. 53704

TORASELLI 350 corsa, Sunbeam 95, ottimo otto bulloni rigida e molleggiata, Gazzi diverse. Corso Maurizio 38. 13543

VENDO annibelle come nuova 631 speciale pompe doppio effetto rapidissima adattissima pozzi pari grandezza. Maiocco, Giuseppe Massari 154. 53655

VENDO moto 500 mod. 1935. Via Saffi 4, Bailla. 53691

1100 Giardinetta vende nuova Ilse 17.000 vere delicato. Carignano, corso S. Maurizio 71. 13496

ISTITUTO DOTT. RICCI
Riflessoimpaticoterapia
a Torino: Hôtel Palazzo Torino nei giorni 30 e 31 marzo, riceve per la cura dell'anemia, nervosità, vertigini, disturbi nervosi, allergici e della circolazione. Opuscolo omaggio: Via Ferd. di Savoia 5 - Roma.
Dott. Prof. Roma 330 - 29-5-39

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pannuncqua 6, Torino, tel. 41-065
Visita giorni feriali ore 13-17

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 59-522 - Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Trams 3-5-21-23
Dott. DELPIANO Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-13; 16-20
Sala separate - Laboratorio d'analisi

Dr. WYSS - Via Po 62, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-13; 18-19

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Lamarmora 18 - Telefono 42-129
Ore 13-15; 18-20; festivi 10-12

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 67 Sale separate
Ore 10-12 - 17-19.30 Fest. 10-11
Telefono 50-645

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina 21
9,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34. Saletti separati. Telef. 51-580. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

10) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI aprile tre camere cucina seminuove palazzina moderna. Angioneri 4. 53694

AFFITTANSI due camere cucina accessori luogo tranquillo. 200. Cigna 66.

AFFITTASI alloggio signorile in palazzina bellissima posizione sette camere cucina cortile interamente nuovo pavimentazione grande terrazza disponibile 15 giugno, eventuale 14-16. Via Giovanetti 11. 13466

AFFITTASI grande angolo ammezzato al luogo laboratorio magazzino. Corso Regina Margherita 165 bis. 53745

AFFITTASI grazia conveniente palazzina nuova, vista, tranquillissima 10 minuti, due corsi, divisibile 2 alloggi indipendenti, frutteto, orto. Bolton Balsamelli, via Doria 32. 13510

AFFITTASI in quello alloggio due camere accessori. Via Alemagna 5, zona Crimea. 53724

ALLOGGETTI signorili 2 camere, cucina, bagno, affittasi subito. Cristoforo Colombo 11. 13502

ALLOGGI cinque sette camere, Corso Parisi 28, Trams 1, 19, 2, 11. 53557

ALLOGGI signori cercano una due camere cucina. Custode, Cumino 1. 53664

ALLOGGIO signorile nove camere otto luogo cucina due entrate libere subito. Corso Valentino 11. 13243

ALLOGGIO signorile piano rialzato con giardino cedo subito parziale rilevamento mobilio causa trasferimento, visibile dalle 16 alle 18. Corso Peschiera 10, telefono 47-858. 13572

LIBERO al 15 aprile alloggio signorile quattro camere, accessori, bagno, riscaldamento. Vedere via Vassalli Eandi 28, telef. 21-867. 53732

ORANGE negozio presso Porta Nuova affittasi, Via Berthollet 8. 53689

SUBAFFITTASI due stanze volendo ceduti parte arredamento. Offerte dettagliate. Telefono 44-818. 53693

URGENT negozio centrale rilevando anche licenza. Telefonare 72-013. 53761

11) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOVALENTINO 1935, Ardea lungo, Bailla due quattro porte, 516, coloniale, Bailla, vende causa. Valentino 5. 13556

BIANCHI 250, litri 3975. Prezzi ribassati, tutti modelli. Rappresentante, Pedrotti 36. 13548

CAMION Fiat 666 bailato, revisionato, completissimo, qualunque prova. Mepetti, Nizza 35. 1709

CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende, Assortimento auto usate. Occasioni. 12459

DISPONIBILI subito vendesi anche rateatamente due autocarri Fiat 621 P, causa nuovi e uno trasformato tre assi Bertoja. Fratelli Grignolio, Fiat, Alessandria. 0568

LEZIONI guido volume sulla vostra auto. Scrivete Guarneri, Medici 37. 53628

MILLEGENTO come nuova e Bailla tre marce vende privato. Via Ramina 3 bis. 53746

MOSTRA Motociclo pentagono 23-23 ammirerete motocarri Dessilt motocarri tutto Mar. 53617

OCCASIONE 50 motocicletta 175, 250, 500 recenti. Corso Brunanda 93. 53678

PRIVATO vende motto 500 motocarrozzata 1937. Bocca, Saluzzo 68. 53613

PRIVATO vende vettura 500 aprilia. Via Domodossola 88. 13467

PRIVATO vende torpedo 509 ultimo serie. Autofinanziamento, Principe Tommaso 12. 53668

PRIVATO vende 500 motocarrozzetta Sunbeam, 500 bellissima berlina, Parma, Alfieri 15. 53675

SUNBEAM 500 due tubi altra portata qualsiasi prova, vende cambio. Aquila 29. 53704

TORASELLI 350 corsa, Sunbeam 95, ottimo otto bulloni rigida e molleggiata, Gazzi diverse. Corso Maurizio 38. 13543

VENDO annibelle come nuova 631 speciale pompe doppio effetto rapidissima adattissima pozzi pari grandezza. Maiocco, Giuseppe Massari 154. 53655

VENDO moto 500 mod. 1935. Via Saffi 4, Bailla. 53691

1100 Giardinetta vende nuova Ilse 17.000 vere delicato. Carignano, corso S. Maurizio 71. 13496

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

— Non avete scarpe?
— Le ho, ma sono tutte piene di pezze invisibili.

— Ma io sono un medico per bambini.
— Pazienza! vuol dire che vi dirò solo le malattie che ho avuto da piccolo.

NATURALISTI
— Vedremo, ragazzi, chi è che mi sa dire il nome latino di questa cravatta a farfalla...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 25 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 72

RICONOSCIMENTI LONDINESI

L'INIZIATIVA
è nelle mani di Roma

Londra, 24 marzo.

Chamberlain è partito per la villa degli Chequers. Da buon inglese, il perduto week-end dei giorni 18 e 19 gli pesava certamente sulla coscienza, tanto più che in caso cadeva il suo 70° compleanno e di 70 compleanni nella vita non ce ne sono mica due. Perciò stavolta se ne è partito da Londra, ora che la primavera comincia a sorridere un po' anche qui, per la vacanza settimanale in campagna con un giorno di anticipo, anzi di più. Politicamente è un atto che si ricollega a quella diffusione di ottimismo da parte del governo, inaugurata — come si ricorderà — dalla crisi nell'Europa centrale: i grafici delle quotazioni borsistiche hanno registrato questa settimana varie punte verso l'alto e verso il basso, con alternanze simili a quelle di un sismografo quando capita un terremoto lontano (ma non tanto). Oggi, anche la borsa, benchè vi si noti un sospiro di depressione, si è rimessa sul corso normale. Qualche maligno sostiene tuttavia che il Premier se ne sia partito per la villa che il paese assegna ai Primi Ministri, perchè è convinto che ormai non c'è più tanto da fare. Insomma, la si prenda come la si vuole, la situazione sembra rassegnarsi a restare quella che è.

In cerca di un equilibrio

Il governo, dopo qualche discorso incandescente, ed addirittura escandescente, si è messo in cerca di una nuova posizione di equilibrio. I più scontenti sono: all'interno quelli che speravano in una crisi ministeriale con annesso o connesso fronte popolare e coalizione di difesa nazionale nonchè rimedi per le loro seppellite ambizioni (un titolone del *Daily Mail* di stamane, che pronosticava segni ministeriali ai socialisti è stato smentito stasera proprio dal capo dell'opposizione); all'estero, gli Stati in posizione un po' analoga a quella dei conservatori di semiopposizione, che si sono visti inaridire — tali e quali come Eden — in questi anni e le conseguenze di Veraglia e la Società delle Nazioni.

Anche essi, battuti a Monaco — per non dire a Addis Abeba, a Pechino, a Barcellona, a Praga, ecc. —, speravano in una rivincita. Ha un po' per gli uni che per gli altri ogni speranziella è rimangiata sine die anche stavolta. Inglesi, francesi e sovietici hanno trovato sulla strada delle proposte di «dichiarazione» o «conferenza», cui hanno voluto associarsi, in atto cortese, ma deciso. In tutti gli osservatori londinesi concordano nel riconoscere che l'aspetto saliente della nuova situazione sta nel fatto che l'iniziativa è nelle mani di Roma. Ciò è avvenuto, malgrado tutti gli sforzi esercitati a Londra, a Mosca, a Parigi per creare, a loro immagine e somiglianza, un'altra bilancia, una «bilancia numero due» del prestigio europeo. Di fronte alle difficoltà incontrate, di fronte cioè ad una posizione unicamente di carattere negativo, l'Italia ha avuto il merito di apportare un elemento positivo, quello contenuto nel discorso pronunciato da S. M. il Re Imperatore alla seduta inaugurale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, discorso riportato integralmente od in ampi riassunti da tutti i giornali del mattino, i quali dedicano ad esso anche i commenti editoriali. Naturalmente le parti del discorso messe maggiormente in rilievo sono in primo luogo quella che si riferisce ai rapporti con la Francia ed immediatamente dopo quella nella quale il Sovrano ha parlato della ristabilita amicizia colla Gran Bretagna.

Un discorso «veramente regale»

Non vi è giornale che non metta in rilievo i pregi politici, umani e di concisione delle auguste parole, definite da più di un commentatore come «veramente regali». Si rileva anche con molto interesse come la Polonia sia stata classificata dal Sovrano fra le Nazioni i cui rapporti con l'Italia sono «particolarmente amichevoli».

Il problema polacco infatti è quanto mai all'ordine del giorno: non è più un mistero per nessuno, nonostante la visita a Londra del colonnello Beck preannunciata per il 3 aprile, che proprio da Varsavia sono partiti i primi e più legittimi dubbi sull'efficienza e sulla opportunità di una dichiarazione multilaterale, che si sarebbe risolta in un nuovo tentativo di accerchiamento della Germania.

Tanto la naturale posizione geografica della Polonia, quanto la saggezza politica di chi la governa pongono quella Nazione in condizioni quanto mai adatte a veder chiaro senza gratuiti entusiasmi nella situazione.

I riflessi londinesi della posizione politica registrano nella cronaca odierna una visita dell'Ambasciatore al Foreign Office, dove si è trattenuto a colloquio con Lord Halifax.

Da notare che i giornali inglesi preparano per domattina un po' di materiale eccitante per i loro lettori.

Il *Daily Telegraph*, quello stesso foglio che ha sbandierato per primo, venerdì scorso, la notizia dell'*ultimatum* tedesco, metterà nel maggior titolo della sua 24 pagine del giornale di domani la notizia di una mobilitazione «segreta» (naturalmente deve essere segreta, altrimenti sarebbe smentita) dell'esercito polacco, che avrebbe già alle armi un milione di uomini. Il giornale nel titolo maggiore delle sue 28 pagine e in carattere nero nel testo della corrispondenza da Varsavia parla di occupazione della stazione di Bogumin da parte di 800 soldati tedeschi, i quali si sarebbero immediatamente ritirati appena sul posto giunsero delle forze dell'esercito polacco.

Questa notizia è da un punto di vista tecnico-propagandistico fatta perfettamente bene; c'è stato sconfinamento e c'è respinta senza tuttavia spargimento di sangue: inoltre va ricordato che la frontiera viene varata esattamente come quella dell'*ultimatum* fantasma alla Romania nella notte fra il venerdì e il sabato, cioè una notizia la cui lettura avrà vita più lunga, giacchè i giornali non usciranno più fino a lunedì.

Oggi che l'*ultimatum* fantasma alla Romania è bollato di mendacio dalla conclusione dell'accordo commerciale fra Berlino e Bucarest (un altro chiodo nella bara del prestigio britannico, dice un commentatore di qui) a Londra si sente che un incidentino di frontiera servirebbe forse a decidere la Polonia a fare qualche passo che non vuole assolutamente fare... Ed è poi Londra che parla di una crociata contro l'esercizio di pressioni sulle Potenze minori!

Leo Rea

Bonnet torna a Parigi con niente di concluso

Parigi, 24 marzo.

Il ritorno di Bonnet al Quai d'Orsay, alla fine del pomeriggio, è stato meno lieto di quanto questi ambienti si ripromettevano. Si sperava che il ministro sarebbe tornato da Londra non un nuovo importante accordo in tasca dopo avere tenuto a battesimo la coalizione internazionale: l'accordo è ancora in gestazione e la sola carta firmata sulle rive del Tamigi contiene un impegno franco-inglese a difendere le frontiere dell'Olanda e della Svizzera, vale a dire rappresenta un nuovo aggravio per le due potenze occidentali, assai più che una ragione di sollievo.

Di tutte le Potenze sollecitate a sottoscrivere il Patto di mutua assistenza antigermanica, solo la Russia ha dato la propria firma. La Polonia si è formalmente schermita (tranne che nell'ipotesi che l'Inghilterra assuma nei suoi riguardi gli stessi impegni assunti verso la Francia, le dichiarò che la propria frontiera è sulla Vistola oltre che sul Reno. Poichè l'Inghilterra un impegno scritto di questo genere non vuole assumere, il negoziato è arenato. Gli ambienti anglo-francesi sperano ancora che la difficoltà possa essere superata al tavolo di una conferenza e hanno per ciò ripreso per fare conto la proposta russa; ma tutto lascia presumere che la Polonia non accoglierà nemmeno l'idea della conferenza. Circa la Romania, alleata della Polonia, la situazione non appare più promettente. Anzitutto il Trattato di commercio firmato ieri da Bucarest viene giudicato qui un colpo magistrale della diplomazia tedesca, e il punto di partenza di una manomissione quasi totale dei potenziale agricolo ed economico nemico da parte della Germania, manomissione che poco margine lascia all'iniziativa di Re Carol, data fra l'altro la circostanza che le forniture militari del Regno vengono da oggi a dipendere in gran parte dal Reich. In secondo luogo se la Polonia ritiene prudente astenersi dall'aderire all'azione franco-inglese, potrebbe la Romania non imitarla? Alcuni ambienti francesi sostengono che la ragione principale dell'astensionismo polacco-romeno risiede nel ritorno in scena della Russia e che se la Russia venisse lasciata da parte come un fattore troppo incerto per tenerne calcolo Varsavia e Bucarest muterebbero atteggiamento. Ma tale opinione si urta con lo scetticismo dei più e il parere dominante è che con o senza Russia, nè la Polonia, nè la Romania si esporranno mai al risentimento tedesco senza essere sicure di un appoggio immediato e adeguato da parte dei franco-inglesi.

La situazione è forse migliore dal lato degli Stati Uniti? Le notizie mandate da Washington nei giornali parigini indurrebbero a dubitarne. Roosevelt si agita molto ma i neutralisti hanno ancora il coltello per il manico.

In tali condizioni quale altra via di uscita rimane al fronte delle democrazie? «Armarsi e soltanto armarsi» si risponde. E' quello che si sapeva prima del viaggio a Londra di Lebrun e di Bonnet: ma l'opinione pubblica dei due paesi sperava di meglio e questa conclusione non suscita esplosioni di gioia, dato per di più il fatto che la conversione dell'Inghilterra al servizio militare obbligatorio resta allo stato di pio desiderio.

Bonnet ha conferito stasera col Capo del Governo. Un Consiglio dei ministri provvederà domani o lunedì a fare il bilancio delle conversazioni di Londra. Martedì o mercoledì Daladier piglierà la parola alla radio per esaminare a sua volta la situazione internazionale. Nel frattempo a Roma il Duce avrà pronunciato il suo discorso. Siamo, in conseguenza, in un momento di sosta e di attesa. I giornali lo occupano diffondendosi in considerazioni sullo stato d'animo dei governi dell'Europa centrale dove il conflitto slovacco-magiaro aglia nuove incognite e sulla convenienza o meno di tentare la liquidazione delle divergenze franco-italiane. Su quest'ultimo punto tuttavia non è difficile notare un riserbo maggiore che non negli scorsi giorni; la tendenza che pareva guadagnare terreno di accogliere la tesi del discorso della Corona, secondo cui l'Italia avrebbe già fatto conoscere le proprie intenzioni con la sua Nota del 17 dicembre e toccherebbe ora alla Francia far delle proposte, sembra di nuovo in crisi.

«Aspettiamo sempre — scrive il *Tempo* nel proprio editoriale — che l'Italia formuli delle rivendicazioni nette, da servire di base di discussione».

Sarebbe vero quello che alcuni vanno mormorando negli ambienti parlamentari: cioè che l'Inghilterra avrebbe fatto capire a Bonnet di non vedere di buon occhio l'eventualità di un accordo franco-italiano? La voce sembra troppo strana per non essere sospettata di carattere tendenzioso, a meno che il preteso malvolere inglese non sia da spiegare con l'attuale desiderio di Halifax di ottenersi le buone grazie della Russia.

Concetto Pettinato

La Svizzera seccata
delle non chieste garanzie altrui

Ginevra, 24 marzo.

La pomposa affermazione fatta a Londra circa pretesi impegni militari anglo-francesi a favore della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda nell'eventualità di un attacco contro uno di questi tre Paesi, non ha sollevato — a dire il vero — alcun particolare entusiasmo nell'opinione pubblica elvetica, da parte della quale si osserva che la sola fondamentale garanzia politico-militare della Confederazione risiede nel suo Statuto di neutralità. Fermamente attaccata a questa sua tradizionale linea di condotta, la Svizzera intende mantenere la più completa indipendenza ed autonomia politica, senza lo abbanderamento di pretesi Patti di garanzia da essa per nulla sollecitati. Impegni e garanzie di questo genere sono contrari alla politica stessa della neutralità, e in quest'ordine di idee si ricorda anni come Berna, interprete della volontà concorde di tutta la Nazione, abbia tenuto a disimpegnarsi fino dallo scorso anno dal sistema di sicurezza collettiva del Patto societario. Si sa che col sistema della neutralità la Svizzera può contare automaticamente nel caso di violazione delle sue frontiere sull'aiuto di quella Potenza a pregiudizio della quale la violazione è stata commessa; una tale realtà consacrata da uno Statuto internazionale ormai secolare è però indipendente da dichiarazioni unilaterali del genere di quella di Londra, il cui unico scopo sembra essere quello di far credere che la Svizzera sia pronta a far causa comune con il blocco delle Potenze demo-massoniche.

Lo stesso punto di vista è fatto valere negli ambienti politici federali, dove si pone in rilievo come il fatto stesso che il Governo di Berna non sia stato consultato, anzi ignori ufficialmente il suddetto accordo di garanzia, dimostri come si tratti di una questione unicamente franco-britannica, da cui la Svizzera si è intende rimanere assolutamente estranea.

Di fronte all'incomposta agitazione londinese e parigina non è d'altronde privo di sapore il fatto che proprio in questa Svizzera oggetto di tante premurose preoccupazioni da parte dei bellicisti anglo-francesi, si dichiari che non vi è attualmente per la Confederazione alcuno specifico motivo d'allarme. Tale è infatti, secondo le indiscrezioni che si hanno stasera sull'odierna seduta del Consiglio Federale, la constatazione a cui è suddivenuto unanime il Governo elvetico

G. T.

La gratitudine svizzera
per le dichiarazioni del Sovrano

Berna, 24 marzo.

L'on. Motta, che stamane ha ripreso la sua attività, dopo l'indisposizione di cui era stato colpito nella riunione del Consiglio Federale, ha sottolineato la grande importanza ed il grande valore che assume, sia in questo momento di tensione internazionale, come per l'avvenire, la dichiarazione di amicizia fatta alla Svizzera dal Re d'Italia, nel discorso della Corona. Il Consiglio Federale e l'opinione pubblica del paese, prendono atto con schietta gratitudine di così alte parole di amicizia.

L'oro britannico
emigra in America

Londra, 24 marzo.

Le cronache di stasera registrano un primato che non farà certamente piacere ai circoli finanziari nè a quelli dei conservatori londinesi: il transatlantico americano *Manhattan* è partito oggi da Southampton per New York, dopo avere caricato a bordo verghe d'oro per un valore di 12 milioni di sterline. Questa è la maggiore quantità di oro che sia mai stata spedita attraverso l'Atlantico su un piroscafo.

Il generalissimo Franco a Burgos con la consorte, Donna Carmen Polo, a una manifestazione per le famiglie numerose

La guerra di Spagna all'epilogo

Madrid in ginocchio

Non solo la Capitale, ma tutte le città ancora in mano ai rossi aspettano ansiosamente l'arrivo delle truppe di Franco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Burgos, 24 marzo.

Siamo alle ore decisive, le ore finali della guerra di Spagna. Sono passati quasi tre anni da quando incominciò Madrid per salvarci dai rossi. Il ciclo della tempesta sta per finire. Forse tra pochi giorni la pace sarà firmata; forse tra pochi momenti la bandiera bicolore, legata ai secoli della storia di Spagna, sventolerà libera e lieta sui tetti di Madrid. Il cannone avrà cessato di tuonare, proprio quando parevа che stesse per prendere la parola.

Per salvare la città

Non sappiamo ancora se le resa sarà accettata; non sappiamo quale frutto possano avere le speranze di pace immediata che si diffondono oggi su tutta la Spagna, che riscaldano tutti i cuori. E' tale l'impazienza con cui questo popolo aspetta la fine della guerra che l'ha tormentato e dilaniato, che la speranza della conquista pacifica di Madrid vallegra anche i più intransigenti, poichè non vi è spagnolo della parte nazionale che non abbia un familiare di là, poichè non vi è funzionario o ufficiale dell'esercito al Franco che non auspichi l'economia di molte vite e non preferisca l'entrata incruenta nella Capitale alla conquista guerriera di quella città che è il cuore della Spagna, il polo d'attrazione di tutti gli spagnoli, il faro irradiante la luce intellettuale a tutto il Paese, e che, ravvisata, intristita, semidistrutta da tre anni di guerra, finirebbe di consumarsi in un'ultima battaglia, scomparirebbe in una grande fumata per non lasciare di sè che il ricordo. E' questo che bisogna tener presente per comprendere l'impazienza spasmodica della pace e la gioia con in quelle zone stati accolti gli annunci dei preparativi di resa.

Sarà, oppure non sarà accettata la pace che offre Madrid?

La rinuncia, virtualmente già compiuta da parte del Consiglio di difesa della Spagna repubblicana, ad ogni condizione, ad ogni attenuazione della viltà di Franco, il linguaggio eloquentissimo degli organi di stampa repubblicani e dello stesso Consiglio di difesa nelle sue comunicazioni pubbliche, fanno pensare che l'accettazione della resa che avviene praticamente senza condizioni, sia oggi, come abbiamo detto anche nel passato e fin dal giorno in cui il Governo lasciò Madrid, la soluzione più probabile. La resa incondizionata della Capitale, a cui seguirà, a scadenza di ore, il crollo e la capitolazione di tutto il resto in Spagna del centro e del levante, cioè Valencia, Alicante, Murcia, Cartagena, Jaen, Almeria, Albacete e Ciudad Real, è, d'altra parte, per i rossi, la più logica soluzione di un conflitto che essi non sono più in grado di continuare da quando gli è venuta a mancare la speranza di un prolungamento indefinito della lotta.

In tutta la Spagna repubblicana si percepiscono chiaramente i segni della rapidissima evoluzione psicologica e politica che ieri invocava e consigliava uno dei bollettini di stampa del Consiglio nazionale di difesa di Madrid. I Consigli municipali, le deputazioni provinciali, i sindacati di ogni specie e di ogni colore, fanno a gara nel dichiararsi incompatibili col Partito comunista e nello sconfessare l'azione allontanando i membri che non si sono già dimessi dalle cariche pubbliche. Gli ultimi campioni di quel Partito che è oggi fuori della legge nella Spagna bianca e nella Spagna rossa sono eliminati con una tranquilla insensibilità, come portatori di microbi estremamente nocivi, come i veri e i soli responsabili della tragedia che ha insanguinato la Spagna e che la Giunta madrilena vuol concludere al più presto, in ore, in minuti. Le ultime associazioni comuniste delle provincie della Mancia e del Levante si dissolvono spontaneamente come pezzi di zucchero nell'acqua calda, con una rapidità e una facilità sconcertante e che conferma l'assioma secondo cui l'estremismo è un fenomeno di minoranza e spesso di piccola minoranza.

Gli ultimi delitti

Gli avvenimenti prossimi diranno forse la parola conclusiva della guerra di Spagna. Stasera a Madrid il popolo aspetta con letizia infinita la resa, che sarà per esso la liberazione. Gli stessi annunciatori della Radio ufficiale hanno cari di piantо quando alla fine delle consuete quotidiane, insegnano, secondo l'uso invalso da alcuni giorni, alla Spagna indipendente anzichè alla Repubblica, che pare non esista più neppure come simbolo politico nella Spagna fin che avviene a bordo delegati del Consiglio di difesa madrileno.

Il Consiglio nazionale di difesa ha annunciato ai giornali, con espressioni di profonda commozione, il ritrovamento dei cadaveri dei colonnelli José Perez Garcelo secondo capo di Stato Maggiore dell'esercito repubblicano del centro; Arnoldo Fernandez Urbano Capo della Sezione di organizzazione; Joaquin Ortero Gomez, capo della Sezione di informazioni del Quartier generale dello stesso esercito. Questi tre colonnelli, che erano assai attivati nella Spagna rossa, erano stati fatti prigionieri dagli insorti comunisti durante la Comune di Madrid allorchè uno degli edifici del Quartier generale dell'esercito del centro cadde in potere dei rivoltosi. Ed essi furono assassinati. E' stato anche ritrovato un quarto cadavere, quello del commissario alla stampa e alle arti grafiche del Ministero della difesa nazionale di Madrid, Angel Peinado Leal. Anch'egli era stato catturato e giustiziato dagli estremisti durante le giornate della Comune.

La Giunta madrilena, nell'esaltare il sacrificio di questi quattro combattenti repubblicani, rilevano a loro volta dell'orda rossa — ahi terribili vendette della storia! — mostra chiaramente di voler augurare che questi quattro morti suoni gli ultimi della guerra e ne affre i nomi al vincitore per invocare clemenza, per chiedere pietà.

Riccardo Forte

Smentita nazionale
alle voci di un accordo

Burgos, 24 marzo.

Un comunicato dell'Ufficio stampa del Governo nazionale smentisce questa sera che l'ex-capo della Gioventù socialista di Madrid Cordillo e il colonnello dell'esercito rosso Ortega siano giunti a Burgos in qualità di delegati del Consiglio di difesa madrileno e che «qualunque accordo sia stato raggiunto tra le autorità nazionali e questi ultimi». Ma non ostante tale smentita, in tutti gli ambienti cittadini si continua a insistere che un aeroplano è effettivamente giunto ieri in uno degli aeroporti militari di Burgos, che esso proveniva da Madrid, e che aveva a bordo delegati del Consiglio di difesa madrileno.

Carri ferroviari che trasportano le truppe legionarie verso il fronte di Madrid (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

Dichiarazioni di Goering
al «Popolo d'Italia»

Milano, 24 marzo.

Il Feld Maresciallo Ermanno Goering è stato intervistato a San Remo da redattori del *Popolo d'Italia*, ai quali ha fatto importanti dichiarazioni.

Il Maresciallo ha iniziato col dire che i tedeschi ammirano profondamente il Duce, figura gigantesca della storia contemporanea, la cui opera è destinata a rimanere nei secoli. Si è dichiarato poi felicissimo di trascorrere a San Remo le sue vacanze, anche perchè ciò servirà a stroncare la maldicenza dei giornali democratici che tentano di speculare su un immaginario mutamento della Germania nei confronti dell'Italia.

«L'Asse è infrangibile — ha detto inoltre Goering — la Germania rimarrà assolutamente vicino all'Italia qualsiasi cosa possa accadere. La Germania, ripeto, starà a fianco dell'Italia in tutti i momenti e fianco dell'Italia».

Il Maresciallo Goering ha poi fatto altre dichiarazioni sulla spartizione della Cekoslovacchia e sul tentativo dell'Inghilterra di sobillare i popoli contro l'Asse e ancora sulla indissolubilità dell'amicizia italo-tedesca.

Il Maresciallo ha inoltre dichiarato ai redattori del *Popolo d'Italia* che dopo il suo soggiorno in riviera si recherà a Roma per rendere omaggio al Duce e che spera incontrare di incontrarsi in Libia col Maresciallo Italo Balbo.

La nuova legge sugli ebrei
approvata alla Camera ungherese

Budapest, 24 marzo.

In seconda lettura la Camera dei deputati ha approvato la nuova legge inasprita sugli ebrei; varie proposte e modifiche sono state respinte. La legge passa adesso alla Camera alta ed è evidente che la possibilità di modifiche in un senso o nell'altro sarà discussa anche in quella assemblea. Sembra ad esempio che alcuni membri della Camera alta vogliano che siano considerati ungheresi muniti di tutti i diritti politici e civili quelli che discendono da famiglie stabilitesi nel paese prima del 1867 — anno del compromesso con la Austria Asburgica — mentre altri sosterrebbero che il termine debba essere anticipato al 1848 (anno della grande rivoluzione per l'indipendenza magiara); ai discendenti da famiglie stabilitesi in Ungheria tra il 1848 e il 1867 si potrebbero accordare diritti minori.

Il comitato Francia-Germania
sospende la sua attività

Parigi, 24 marzo.

Il comitato Francia-Germania di Parigi, che in stretta collaborazione col comitato Germania-Francia di Berlino, tendeva a un riavvicinamento culturale e politico fra i due Paesi e era costituito attivamente dalle organizzazioni dei combattenti ha deciso in seguito agli eventi politici degli ultimi tempi di sospendere la sua attività giudicata ormai inutile.

Prossimo giro di concerti
del compositore ungherese Bartok

Roma, 24 marzo.

Prossimamente saranno in Italia per un breve giro artistico il pianista Bela Bartok, il maggior compositore ungherese dei nostri giorni, e il violinista Ede Zathurzky, professore all'Accademia di musica «Francesco Liszt». Essi eseguiranno concerti nelle seguenti città: 30 marzo, Parma, alla Associazione turistica «Pro Parma»; 31 marzo, Milano, al Teatro del Popolo; 1.o aprile, Firenze, all'Ente autonomo teatrale comunale; 4 aprile, Roma, all'Accademia di S. Cecilia; 5 aprile, Venezia, al Circolo artistico (Zathurzsky solo); 8 aprile, Venezia, all'Ente autonomo «La Fenice» (Bartok e signora).

«Megli e buoi dei paesi tuoi»

500 greci ritornano in Patria
per scegliervi la sposa

Napoli, 24 marzo.

Con circa una giornata di ritardo sull'orario previsto, avendo soccorso nel viaggio di andata un piroscafo norvegese in pericolo, è giunto stasera il piroscafo *Conte di Savoia* con a bordo cinquecento greci residenti negli Stati Uniti, che, secondo un'antica tradizione, in occasione della Pasqua ortodossa ritornano in patria per contrarre matrimonio con connazionali e far ritorno con loro in America.

Il Raduno tennistico
di Viareggio

Viareggio, 24 marzo.

Alla vigilia della prima adunata del tennis fascista, che si svolgerà domani a Viareggio con l'intervento di centocinquanta raduniti tra dirigenti, organizzatori, industriali e le più alte gerarchie dello sport italiano, fra cui il generale Vaccaro, si è riunito questa sera il Direttorio della F.I.T. già convenuto a Viareggio. Fra le varie deliberazioni prese questa sera segnaliamo le seguenti: l'ing. Edmondo Barbato membro del Direttorio Federale è stato prescelto quale Commissario tecnico della F.I.T.

Egli eserciterà al tempo stesso le mansioni di capitano della squadra nazionale. Sotto il suo controllo si terrà a Roma, dopo il campionato internazionale che si svolgerà in quella città, un allenamento collegiale per il quale la F.I.T. ha prescritto come allenatore Giovanni Palmieri. La scelta dei giocatori che dovranno essere chiamati all'allenamento è affidata al Commissario tecnico.

Il Direttorio Federale ha inoltre constatato la necessità di prendere provvedimenti per ridurre il numero dei tornei internazionali. Tale qualifica, a cominciare dall'Anno XVIII, verrà concessa soltanto a quelle manifestazioni che per capacità organizzative e mezzi a disposizione diano la certezza di svolgersi secondo le direttive federali.

Nel Ventennale

Assegnazione straordinaria
a tutti i dipendenti di uno stabilimento

Milano, 24 marzo.

Nella ricorrenza del Ventennale dei Fasci di combattimento il conte Gerli ha comunicato ai dipendenti del suo stabilimento di Cusano Milanino che, oltre ad ogni altra assegnazione, a tutti gli impiegati e quindicinali verrà corrisposta una doppia quindicina. La notizia è stata appresa con riconoscenza da quanti ne beneficeranno.

Il processo del contadino
accusato di avere uccisa la fidanzata

Alessandria, 24 marzo.

In Corte d'Assise ha avuto inizio il processo a carico del contadino Giovanni Castino, di 22 anni. Sono noti i fatti. Costui conviveva con la zia Adelaide Pastorino, di 45 anni, e la cugina Paola Castino, di 16 anni, in una tenuta agricola di Gamalero. I due giovani erano fidanzati e parevano imminenti le nozze, quando, il 25 ottobre 1937, gli innamorati avevano un alterco e poco dopo la Paola veniva trovata nella sua camera uccisa da un colpo di rivoltella al cuore. Allora il giovane offerrava un fucile da caccia: intervenivano la zia per disarmarlo e nella colluttazione partivano due colpi che ferivano alle cosce la donna. Successivamente il Castino strappava di mano alla morta la rivoltella, e nella fuga partivano due proiettili che lo ferivano al capo. Una ardita operazione salvava miracolosamente il giovane, e la zia guariva in tre mesi.

L'imputato protesta la sua innocenza. Nega di aver posseduto la rivoltella, di avere ucciso la fidanzata che tanto amava e di avere attentato alla vita della zia. Dice che la povera Paola, temperamento strano, si era uccisa dopo il diverbio fra loro due. L'interrogatorio dell'imputato, irto di contestazioni è stato animatissimo. La zia si è costituita parte civile.

Invece di sposarla
un ebreo truffa una signorina

Milano, 24 marzo.

Tempo fa l'ebreo tedesco quarantenne Rodolfo Neumann mediante una inserzione matrimoniale entrava in relazione epistolare con una signorina ticinese residente a Locarno, e la convinceva a venire a Milano dove l'accoglieva come si conveniva alla futura sua moglie. Infatti il Neumann aveva manifestato l'intenzione di sposarla. A Milano le fece conoscere un corrispondente negoziante in pellicce, Enrico Weber, che magnificò le doti dell'amico e specialmente la sua posizione economica.

Difatti il Neumann donò alla fidanzata una magnifica pelliccia. Quindi palesò alla signorina il proposito di aprire a Locarno una fabbrica di profumi, i quali subdole arti abbiano usato l'due compari nei riguardi della donna, non è dato sapere; sta di fatto che la ingenua ebbe a titolo di prestito 32 mila franchi svizzeri per iniziare l'industria, finchè dovette convincersi di essere stata gabbata. La coppia giudaica ha lasciato Milano, riparando, sembra, in Francia.

Truffa 235 persone
promettendo ingrandimenti fotografici

Catanzaro, 24 marzo.

Il fotografo ambulante Pasquale Di Nardo con l'aiuto del barbiere Francesco Daniele e del bracciante Francesco Carnovale, visitando i vari Comuni della provincia si presentava nelle case in qualità di rappresentante di una grande ditta fotografica di Milano e si impegnava a far avere, dietro versamento di tre quindici, ingrandimenti di fotografie. Ma, trascorso il termine, invariabilmente i malcapitati non vedevano nulla. In seguito a numerose denunce si assodava che ben 235 persone erano state truffate in diciannove Comuni della provincia, e si disponevano indagini per rintracciare i colpevoli. Sono stati tratti in arresto il barbiere ed il bracciante, mentre il Di Nardo è ancora latitante.

DA NAPOLI

E' morto Mario Morelli, ultimo figlio del grande pittore Domenico Morelli, che aveva 79 anni ed era stato direttore del Museo di San Martino.

CRONACA

Una recita di studenti

Nel teatro del Dopolavoro Ferroviario, oggi alle 14,30 gli allievi del Liceo d'Azeglio rappresenteranno la commedia «La morte di Arlecchino» di Elsa Maria Pieracci, e il dramma «Romanticismo» di G. Rovetta a beneficio della cassa scolastica del Liceo.

Un bimbo di 5 anni
cade da un carro e si ferisce

Nel pomeriggio di ieri un carro trainato da un cavallo e guidato da certo Giovanni Vica residente a Collegno, transitava in via della Consolata. Sul carro si trovava il bimbo di cinque anni Angelo Tubaschi di Lessolo che abita pure a Collegno, alla bravata Regina Bergheretta in via Stellone 15. All'angolo con via Sospello, per un soldabile del carro, il bimbo cadeva a terra fortunatamente. Egli veniva ricoverato al San Giovanni per infrazione costale e contusioni varie e giudicato guaribile in 20 giorni.

Auto contro il tram
in via Venti Settembre

Alle 23,50 di ieri una «500» che percorreva via Santa Teresa, giunta all'incrocio con via XX Settembre andava a cozzare contro una vettura tranviaria della 14.ma linea. Nell'urto una delle due persone che erano sulla macchina — il proprietario che la guidava — restava ferita leggermente alla fronte.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA